



COMUNITÀ SILE

AZZANO DECIMO – CHIONS – PRAVISDOMINI

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE

2022/2024

INTRODUZIONE AL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE

La programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il processo di programmazione - che si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie, tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, e che richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni ente - si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

Attraverso l'attività di programmazione, le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità.

Sulla base di queste premesse, la nuova formulazione dell'art. 170 del TUEL, introdotta dal D. Lgs. n. 126/2014 e il Principio contabile applicato della programmazione, Allegato n. 4/1 del D. Lgs. n. 118/2011, modificano il precedente sistema di documenti di bilancio ed introducono due elementi rilevanti ai fini della presente analisi:

- a) l'unificazione a livello di pubblica amministrazione dei vari documenti costituenti la programmazione ed il bilancio;
- b) la previsione di un unico documento di programmazione strategica per il quale, pur non prevedendo uno schema obbligatorio, si individua il contenuto minimo obbligatorio con cui presentare le linee strategiche ed operative dell'attività di governo di ogni amministrazione pubblica.

In particolare il nuovo sistema dei documenti di bilancio si compone come segue:

- il Documento unico di programmazione (DUP);
- lo schema di bilancio che, riferendosi ad un arco della programmazione almeno triennale, comprende le previsioni di competenza e di cassa del primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di competenza degli esercizi successivi ed è redatto secondo gli schemi previsti dall'allegato 9 al D.Lgs. n.118/2011, comprensivo dei relativi riepiloghi ed allegati indicati dall'art. 11 del medesimo decreto legislativo;
- la nota integrativa al bilancio finanziario di previsione.

Il Documento Unico di Programmazione, secondo il nuovo ordinamento contabile degli enti locali introdotto con il D.Lgs. 118/2011, rappresenta uno dei principali strumenti di programmazione ed è il presupposto necessario per l'approvazione del Bilancio di Previsione.

Il documento unico di programmazione si suddivide in due sezioni, una Sezione strategica (SeS) e una Sezione Operativa (SeO). La prima (SeS) ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, mentre la seconda sezione (SeO) ha un orizzonte temporale pari a quello del bilancio di previsione.

Il contenuto della Sezione Strategica analizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46, comma 3, del D.Lgs. n. 267/2000 e pertanto:

- Individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente ed in particolare le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato. Il quadro strategico di riferimento è definito in coerenza con le linee di indirizzo della programmazione regionale e gli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale secondo i criteri stabiliti dall'Unione Europea.

- Definisce per ogni missione di bilancio gli obiettivi strategici da perseguire durante il mandato amministrativo. Gli obiettivi strategici derivano da una analisi strategica delle condizioni sia esterne all'ente che di quelle interne.

In questa sezione verranno quindi analizzate tutte le dotazioni patrimoniali, finanziarie ed organizzative necessarie alla realizzazione degli obiettivi. L'analisi verterà inoltre sulle tematiche connesse con l'erogazione dei servizi e le relative scelte di politica tributaria e tariffaria nonché la situazione di realizzazione delle opere pubbliche. Verranno evidenziate l'entità delle risorse necessarie al fabbisogno della spesa corrente e d'investimento, articolate nelle varie missioni. Nella analisi della gestione verrà posta attenzione al mantenimento degli equilibri nel tempo, sia in termini di competenza che di cassa, con particolare attenzione alle problematiche connesse al ricorso all'indebitamento e ai vincoli di finanza pubblica.

Il contenuto della Sezione Operativa ha un orizzontale temporale pari al bilancio di previsione e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella Sezione Strategica. La Sezione Operativa descriverà sia il trend storico che la previsione futura dei principali aggregati di bilancio. La programmazione verrà analizzata per ogni singola missione e programma evidenziando le fonti di finanziamento necessarie al fabbisogno della spesa. L'ultima parte della Sezione Operativa analizzerà in generale il fabbisogno del personale per il triennio, le opere pubbliche che l'amministrazione intende realizzare ed il piano di valorizzazione e alienazione del patrimonio.

INDICE DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE

SEZIONE STRATEGICA

A) Analisi strategica delle condizioni esterne all'ente

- Obiettivi nazionali e regionali
- Valutazione della situazione socio-economica del territorio di riferimento
- Parametri economici

B) Analisi strategica delle condizioni interne all'ente

- Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali
- Indirizzi generali di natura strategica relativi a risorse ed impieghi
- Risorse umane
- Vincoli di finanza pubblica

SEZIONE OPERATIVA

Parte 1

- Indicazione degli indirizzi e degli obiettivi degli organismi facenti parte del gruppo amministrazione pubblica
- Quadro generale per missioni e programmi
- Analisi e valutazione degli impegni pluriennali di spesa già assunti

Parte 2

- Programmazione lavori pubblici
- Programma biennale degli acquisti di servizi e forniture
- Programma degli incarichi, collaborazioni e consulenze
- Programmazione triennale del fabbisogno del personale
- Piano delle alienazioni e valorizzazioni dei beni patrimoniali

SEZIONE 1

SEZIONE STRATEGICA

SEZIONE STRATEGICA

ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI ESTERNE ALL'ENTE

OBIETTIVI NAZIONALI E REGIONALI

Questa sezione si propone di definire il quadro strategico di riferimento all'interno del quale si inserisce l'azione di governo della nostra amministrazione.

Questa attività deve essere necessariamente svolta prendendo in considerazione:

- a) lo scenario nazionale ed internazionale per i riflessi che esso ha, in particolare dapprima con il Documento di Economia e Finanza (DEF) e poi con la legge di Stabilità (ora legge di Bilancio) sul comparto degli enti locali e quindi anche sul nostro ente;
- b) lo scenario regionale al fine di analizzare i riflessi della programmazione regionale sul nostro ente;
- c) lo scenario locale, inteso come analisi del contesto socio-economico e di quello finanziario dell'ente, in cui si inserisce la nostra azione.

SCENARIO ECONOMICO NAZIONALE E INTERNAZIONALE

La programmazione delle attività e degli investimenti di un ente locale non può essere attuata senza il necessario raccordo con il contesto socio-economico e con la programmazione di altri enti costituenti la Pubblica Amministrazione, nonché dell'UE. Primo fra tutti c'è lo Stato Italiano, ma non si può dimenticare il ruolo della regione Friuli Venezia Giulia che, in quanto regione a statuto speciale, ha un effetto impattante nella gestione degli enti locali del proprio territorio; così come è necessario ricordare anche il ruolo che l'UE, in particolare con riferimento al Two Pack (costituito da due regolamenti UE, il n. 472 ed il n. 473, in vigore dal 30 maggio 2013) volto a rafforzare il monitoraggio delle finanze pubbliche dei paesi dell'Area dell'Euro.

Per quanto concerne il ruolo dell'Unione Europea, si riportano alcuni estratti del capitolo dedicato al contesto europeo di riferimento (cap. IV LE RIFORME E LE RACCOMANDAZIONI DEL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA) dalla nota di aggiornamento al DEFR.

IV.1 IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

Lo scorso aprile l'Italia ha presentato alla Commissione Europea il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), con l'intento di intervenire sui danni economici e sociali provocati dalla crisi pandemica, affrontare le debolezze strutturali dell'economia italiana e stimolare la transizione ecologica e digitale. Le riforme e gli investimenti previsti a tal fine contribuiranno a realizzare un Paese più innovativo e digitalizzato, più rispettoso dell'ambiente, più inclusivo nei confronti delle disabilità, più aperto ai giovani e alle donne, più coeso territorialmente.

Data la rilevanza delle riforme presentate con il PNRR, il Governo ha scelto di avvalersi della possibilità di inglobarvi il Programma Nazionale di Riforma (PNR), come previsto dal Regolamento istitutivo del Dispositivo di Ripresa e Resilienza (Recovery and Resilience Facility - RRF). Pertanto, il PNR non è stato presentato separatamente, ma sostituito da una trattazione riguardante le riforme all'interno del PNRR.

Con le risorse del Piano, il Governo intende anche affrontare i problemi macroeconomici evidenziati dall'analisi approfondita (In-depth Review) svolta dalla Commissione Europea nell'ambito della Procedura sugli squilibri macroeconomici e rispondere alle Raccomandazioni specifiche per paese (CSR) rivolte all'Italia nel 2019 e nel 2020. Il Piano contribuisce inoltre ai sette programmi di punta europei (European Flagships): 1) Power up (Accendere); 2) Renovate (Ristrutturare); 3) Recharge and refuel (Ricaricare e ridare energia); 4) Connect (Connettere); 5) Modernise (Ammodernare); 6) Scale-up (Crescere); e 7) Reskill and upskill (Migliorare le competenze dei lavoratori o riqualificarli per mansioni più elevate).

Esso si sviluppa intorno a tre assi strategici: digitalizzazione e innovazione, transizione ecologica, inclusione sociale.

Le riforme e le priorità di investimento sono articolate in sedici Componenti, raggruppate in sei Missioni. Le sei Missioni condividono tre priorità trasversali relative alla parità di genere, alla protezione e valorizzazione dei giovani e al superamento dei divari territoriali.

Per conseguire gli obiettivi generali del PNRR - affrontando nel contempo i problemi strutturali che emergono dalle principali analisi della Commissione Europea nell'ambito del Semestre Europeo, stimolando la crescita di lungo periodo il Governo ha inserito nel Piano un significativo pacchetto di riforme strutturali.

L'ampio spettro di provvedimenti tocca molti dei principali colli di bottiglia dell'economia italiana, tra cui la riforma della Pubblica Amministrazione (PA), della giustizia e l'agenda delle semplificazioni. Sono previste, in particolare, tre tipologie di riforma che devono considerarsi, allo stesso tempo, parte integrante del Piano nazionale ed elemento facilitatore per la sua attuazione.

Le riforme orizzontali o di contesto, d'interesse trasversale a tutte le Missioni del Piano, sono interventi strutturali volti a migliorare l'equità, l'efficienza e la competitività e, di conseguenza, il clima economico del Paese. Il Piano ne individua due: la riforma della PA e la riforma del sistema giudiziario. Entrambe sono articolate in diversi obiettivi da realizzare entro il 2026.

A queste si aggiungono **le riforme abilitanti**, ovvero gli interventi funzionali a garantire l'attuazione del Piano e in generale a rimuovere gli ostacoli amministrativi, regolatori e procedurali; tali riforme includono la legge sulla concorrenza, la legge delega sulla corruzione, il federalismo fiscale (da attuare entro marzo 2026) e la riduzione dei tempi di pagamento della PA (entro il 2021) e del tax gap (entro il 2022).

Inoltre, è previsto un certo numero di **riforme settoriali** basate su modifiche normative in specifici ambiti o attività economiche per migliorarne il quadro regolatorio. Tra questi interventi rientrano: la riduzione degli ostacoli alla diffusione dell'idrogeno, le misure contro il dissesto idrogeologico, la sicurezza dei ponti, il piano nazionale per la lotta al lavoro sommerso e quello per la gestione dei rifiuti, la strategia nazionale per l'economia circolare ed i criteri ambientali per gli eventi culturali. A tali misure si aggiunge il pacchetto di riforme dell'istruzione che riguarda, in particolare, sia le modalità di reclutamento dei docenti sia il sistema degli istituti tecnici e professionali e dell'università, con particolare attenzione alle classi di laurea e ai corsi di dottorato.

Oltre a questo insieme di riforme si prevedono **interventi per la razionalizzazione e l'equità del sistema fiscale e per l'estensione e il potenziamento del sistema di ammortizzatori sociali**: esse non rientrano nell'ambito operativo del Piano ma possono concorrere a realizzarne gli obiettivi generali.

Con riferimento al sistema fiscale, a novembre 2020 il Parlamento ha deliberato l'avvio dell'Indagine conoscitiva sulla riforma dell'imposta sul reddito delle persone fisiche e sugli altri aspetti del sistema tributario. L'Indagine ha avuto luogo nel primo semestre 2021 e si è conclusa il 30 giugno con l'approvazione di una relazione che costituirà la base per la predisposizione da parte del Governo di un disegno di legge delega sulla riforma fiscale.

La governance del PNRR è stata definita con un'articolazione a più livelli. La presso la quale viene istituita una Cabina di Regia, a geometria variabile, presieduta dal Presidente del Consiglio. A supporto delle attività della Cabina di Regia è prevista una Segreteria Tecnica, la cui durata è superiore a quella del Governo che la istituisce e si protrae fino al completamento del PNRR (dicembre 2026).

...

Il monitoraggio e la rendicontazione del Piano sono affidati al Servizio centrale per il PNRR, istituito presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) quale punto di contatto nazionale con la Commissione Europea, ai fini dell'attuazione del Piano. Il Servizio centrale per il PNRR è responsabile della gestione del Fondo di Rotazione del Next Generation EU-Italia e dei connessi flussi finanziari, nonché della gestione del sistema di monitoraggio sull'attuazione delle riforme e degli investimenti.

Sono inoltre previste specifiche attività di controllo orientate alla prevenzione, individuazione e contrasto di gravi irregolarità quali frodi, casi di corruzione, conflitti di interesse e di potenziali casi di duplicazione dei finanziamenti pubblici per i medesimi interventi, nonché alla verifica dell'effettivo conseguimento di target e milestones.

Competenze specifiche nell'attuazione del PNRR sono attribuite alle Amministrazioni centrali titolari di interventi specifici e al Servizio centrale per il PNRR. Presso il Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato è stata inoltre costituita un'Unità di Audit chiamata a svolgere attività di verifica in base agli standard nazionali di controllo.

Alla realizzazione operativa degli interventi previsti dal PNRR provvedono i singoli soggetti attuatori: le Amministrazioni centrali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano e gli Enti Locali, sulla base delle specifiche competenze istituzionali o della diversa titolarità degli interventi definita nel Piano. È stato predisposto il decreto del MEF che avvia l'attuazione finanziaria del PNRR ripartendo le risorse tra le amministrazioni e individuando, per ciascun intervento o programma, gli obiettivi iniziali, intermedi e finali determinati in relazione al cronoprogramma finanziario. Gli obiettivi sono coerenti con gli impegni assunti nel PNRR e condivisi con la Commissione Europea sull'incremento della capacità di spesa collegata all'attuazione degli interventi del Piano Nazionale per gli investimenti Complementari (PNC). Tutte le amministrazioni sono responsabili della 'tempestiva, efficace e corretta attuazione degli interventi' per realizzare traguardi e obiettivi indispensabili per ottenere le tranche semestrali dei fondi europei.

Ai fini del monitoraggio degli interventi, è stato inoltre emanato il decreto del Presidente del Consiglio che definisce le modalità, le tempistiche e gli strumenti per la rilevazione di dati necessari a seguire l'avanzamento e il raggiungimento di target e milestones. Tali dati devono essere rilevati dalle amministrazioni e inviati al nuovo Servizio centrale per il PNRR costituito presso il MEF.

Al fine di favorire una gestione più condivisa ed efficace degli interventi del PNRR, nella governance del Piano è stata prevista l'istituzione del 'Tavolo responsabilità di indirizzo' è assegnata alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, permanente per il partenariato economico, sociale e territoriale⁶ con la partecipazione di rappresentanti delle amministrazioni regionali e locali, delle forze sociali e del Terzo Settore. Il Tavolo svolge funzioni consultive. Inoltre, l'Unità per la Razionalizzazione ed il Miglioramento della Regolazione è istituita come struttura di missione per l'individuazione degli ostacoli alla corretta e tempestiva attuazione delle riforme e degli investimenti previsti nel Piano. In questo contesto, le amministrazioni potranno avvalersi anche delle società a prevalente partecipazione pubblica come supporto tecnico-operativo e la Presidenza del Consiglio dei Ministri può attivare i poteri sostitutivi in caso di loro inadempienza che metta a rischio il conseguimento degli obiettivi intermedi e finali del PNRR.

In agosto, in seguito all'approvazione del PNRR da parte del Consiglio, l'Italia ha ricevuto il pagamento dell'anticipo di sovvenzioni e prestiti del RRF (pari a complessivi 24,8 miliardi). Nel Consiglio dei Ministri del 23 settembre 2021, è stato presentato il primo Rapporto di monitoraggio avente ad oggetto tutte le misure del PNRR che prevedono una milestone o un target (M&T) da conseguire entro il 31 dicembre 2021, al fine di ottenere la prima tranche di finanziamenti (sovvenzioni e prestiti).

Si tratta nello specifico di 51 misure, distinte tra riforme ed investimenti; nel caso degli investimenti ci si riferisce anche all'adozione di atti di normativa primaria e secondaria o di atti amministrativi diretti a disciplinare specifici settori e da cui dipende l'utilizzabilità di risorse finanziarie dedicate per linee di intervento.

Nel dettaglio, delle 51 misure previste 24 sono riferite a investimenti e 27 a riforme da adottare. Il Governo punta ad inviare la prima rendicontazione relativa al PNRR entro il mese di gennaio 2022.

I successivi paragrafi dettagliano le riforme orizzontali (IV-2), le riforme abilitanti (IV-3), le riforme settoriali (IV-4) e i divari territoriali (IV-5), a cui si rimanda per ulteriori dettagli.

Si ritiene ora opportuno fornire una breve informativa sui contenuti dei documenti di programmazione nazionale, tesa ad evidenziare, oltre ai numerosi elementi indispensabili per comprendere l'entità delle funzioni e dei trasferimenti assegnati al comparto degli enti locali, una serie di ulteriori indicatori utili ai fini del presente documento.

A seguito delle nuove regole adottate dall'Unione Europea in materia di coordinamento delle politiche economiche e di bilancio degli Stati membri si è dovuto rivedere la struttura e la tempistica dei documenti programmatici italiani: l'avvio del ciclo è anticipato al primo semestre

dell'anno, mentre la manovra di finanza pubblica (legge di stabilità e legge di bilancio) rimane stabilita per ottobre. Le modifiche mirano a conseguire la piena integrazione tra il ciclo di programmazione nazionale e il nuovo semestre europeo.

Lo strumento fondamentale su cui si impernia la politica economica del Governo è rappresentato dal Documento di Economia e Finanza (DEF). Quest'ultimo, previsto dalla L. 7 aprile 2011 n. 39, è infatti un documento molto complesso con cui inizia il ciclo di programmazione economico-finanziaria.

Il DEF è composto da tre sezioni.

La prima indica fra l'altro:

- gli obiettivi di politica economica e il quadro delle previsioni economiche e di finanza pubblica almeno per un triennio;
- l'aggiornamento delle previsioni per l'anno in corso, evidenziando gli eventuali scostamenti rispetto al precedente Programma di stabilità;
- l'evoluzione economico-finanziaria internazionale;
- le previsioni macroeconomiche, per ciascun anno del periodo di riferimento, con evidenziazione dei contributi alla crescita dei diversi fattori, dell'evoluzione dei prezzi, del mercato del lavoro e dell'andamento dei conti con l'estero.

La seconda sezione è centrata sull'analisi e le tendenze della finanza pubblica.

Nella terza viene esplicitato:

- il Programma Nazionale di Riforma cioè lo stato di avanzamento delle riforme avviate;
- gli squilibri macroeconomici nazionali e i fattori di natura macroeconomica che incidono sulla competitività;
- le priorità del Paese e le principali riforme da attuare, i tempi previsti per la loro attuazione e la compatibilità con gli obiettivi programmatici indicati nella prima sezione del DEF.

Il ciclo della programmazione inizia quindi con la presentazione, entro il 10 aprile di ogni anno, del DEF, che contiene in separate sezioni l'aggiornamento del Programma di stabilità (PS) e del Programma nazionale di riforma (PNR). Il Documento è inviato dal Governo alle Camere per le conseguenti deliberazioni parlamentari.

Entro il successivo 20 settembre, il Governo invia alle Camere la Nota di aggiornamento del DEF con cui si aggiornano le previsioni macroeconomiche e di finanza pubblica e gli obiettivi programmatici, per recepire le eventuali osservazioni del Consiglio dell'Unione europea.

Il Consiglio dei Ministri in data 29 settembre 2021 ha approvato la Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza (DEF) 2021, cui è allegata anche la Relazione al Parlamento redatta ai sensi dell'articolo 6, comma 5, della legge n. 243 del 2012.

Il documento è disponibile sul sito internet del Ministero dell'Economia e delle Finanze all'indirizzo:

http://www.dt.mef.gov.it/modules/documenti_it/analisi_programmazione/documenti_programmatici/nadef_2021/NADEF_2021.pdf

link al quale si rimanda per ogni approfondimento sull'argomento.

Di seguito si riportano alcuni estratti dalla Premessa del Documento

“La situazione sanitaria ed economica è nettamente migliorata negli ultimi mesi. Nel nostro Paese, ciò è avvenuto grazie a misure preventive ben calibrate, al grande sforzo del personale sanitario, alla consapevole disciplina dimostrata dai cittadini, alle misure di sostegno economico attuate dal Governo e, in misura crescente, all'avanzamento della campagna di vaccinazione contro il Covid-19.”

L'obiettivo che il Governo si è dato di vaccinare l'80 per cento della popolazione sopra ai dodici anni con doppia dose sarà conseguito nei prossimi giorni; oltre l'83 per cento degli italiani over 12 ha già ricevuto almeno una dose vaccinale e a più del 6 per cento degli individui fragili è già stata somministrata una terza inoculazione di richiamo. A inizio estate si è assistito ad una ripresa dei contagi da Covid-19, anche per via della diffusione della variante Delta del SARS-Cov-2, più contagiosa. Tuttavia, nel mese di settembre la 'quarta ondata' dell'epidemia ha rallentato, e gli ultimi dati indicano meno di 40 contagi alla settimana per 100 mila abitanti.

Buone notizie sono anche giunte dai dati economici: la crescita del PIL reale nel primo semestre dell'anno in corso ha oltrepassato le previsioni e gli indicatori più aggiornati fanno ritenere che il terzo trimestre registrerà un altro balzo in avanti del prodotto. Pur ipotizzando un fisiologico rallentamento della crescita negli ultimi tre mesi dell'anno, la previsione annuale di aumento del PIL sale al 6,0 per cento, dal 4,5 per cento ipotizzato nel DEF in aprile.

Le prospettive di ulteriore recupero del PIL nei prossimi trimestri sono legate in primo luogo all'evoluzione della pandemia e della domanda mondiale, ma saranno anche influenzate dalle carenze di materiali e componenti e dai forti aumenti dei prezzi dell'energia registrati negli ultimi mesi, fattori che impattano anche sui costi di produzione delle imprese e possono ostacolarne i piani di produzione. L'elevata circolazione del coronavirus a livello mondiale e i bassi tassi di vaccinazione in Africa ed altre aree geografiche potrebbero favorire l'emergere di varianti più contagiose o capaci di evadere gli attuali vaccini. Inoltre, la fragilità del settore immobiliare e le conseguenti tensioni finanziarie in Cina potrebbero avere ripercussioni sull'economia mondiale.

Pur riconoscendo questi rischi, la visione che ispira le nuove previsioni macroeconomiche del Governo per il 2022-2024, qui presentate, è positiva. L'andamento dei contagi e degli indicatori di pressione sul sistema ospedaliero italiano sarà costantemente monitorato e si valuteranno attentamente gli effetti sui contagi dell'avvio dell'anno scolastico e del prossimo ritorno al lavoro in presenza nel settore pubblico. Vi è tuttavia una concreta possibilità di recuperare gradualmente normali livelli di apertura nelle attività sociali, culturali e sportive, il che contribuirà a raggiungere il livello di PIL trimestrale precrisi entro la metà del prossimo anno. Conseguita questa prima tappa, comincerà la fase di vera e propria espansione economica, che porterà la crescita del PIL e dell'occupazione nettamente al disopra dei ritmi registrati nell'ultimo decennio.

L'espansione dell'economia italiana nei prossimi anni sarà sospinta da favorevoli condizioni monetarie e finanziarie, dal ritrovato ottimismo delle imprese e dei consumatori e dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), che rappresenta un'occasione inedita per rilanciare il nostro Paese all'insegna della sostenibilità ambientale e sociale. Dopo l'approvazione del PNRR da parte del Consiglio dell'Unione Europea (UE) a fine giugno, Governo e Parlamento hanno continuato a lavorare sul Piano a ritmo sostenuto. Ad agosto l'Italia ha ricevuto l'anticipo dall'UE su sovvenzioni e prestiti dello Strumento per la Ripresa e Resilienza (RRF). Le strutture tecniche di gestione e monitoraggio del Piano sono state formalizzate e sono ora in fase di costituzione. Alcuni obiettivi di riforma e regolamentazione concordati con la Commissione Europea sono già stati conseguiti e nei prossimi mesi si attueranno gli impegni necessari a completare la prima tappa del Piano, propedeutica all'erogazione della relativa tranche di sovvenzioni e prestiti RRF.

Gli incrementi del PIL che stiamo registrando riflettono già alcuni incentivi all'innovazione e all'efficientamento energetico finanziati dal PNRR, ma non ne incorporano ancora il forte impulso agli investimenti pubblici, peraltro già in notevole crescita (quasi il 20 per cento in termini nominali nel 2020 e 16 per cento quest'anno). Grazie anche al recupero di competitività testimoniato dall'espansione del surplus commerciale del Paese, la nuova previsione tendenziale indica tassi di crescita del PIL reale pari al 4,2 per cento nel 2022, 2,6 per cento nel 2023 e 1,9 per cento nel 2024. Queste proiezioni, che sono state validate dall'Ufficio Parlamentare di Bilancio, porterebbero il PIL al disopra del trend precrisi nel 2024; dal 2025, anche grazie ai due anni rimanenti del PNRR, vi sarà una concreta opportunità di accrescere il prodotto, l'occupazione e il benessere dei cittadini italiani in misura ben superiore a quanto si sarebbe potuto immaginare prima della crisi.

La revisione al rialzo della previsione di crescita reale, segnatamente per il 2021, e di incremento del deflatore del PIL ci consegna anche livelli di PIL nominale assai più elevati. L'incremento del PIL nominale previsto per quest'anno è ora del 7,6 per cento, in aumento dal 5,6 per cento del DEF. A sua volta, la maggiore crescita nominale comporta un significativo abbassamento delle previsioni di indebitamento netto (deficit) delle Amministrazioni pubbliche.

Nel 2021 si stima inoltre un tiraggio delle misure straordinarie di sostegno a lavoratori, famiglie e imprese inferiore alle valutazioni originarie, tanto che la previsione di deficit scende dall'11,8 per cento del PIL nel DEF al 9,4 per cento. I livelli di indebitamento netto previsti per i prossimi anni si abbassano anch'essi marcatamente, con una traiettoria che approda ad un deficit del 2,1 per cento nel 2024 contro una stima programmatica del 3,4 per cento nel DEF.

Il più alto livello di PIL e il minor deficit fanno anche sì che il rapporto tra debito pubblico e prodotto non salga ulteriormente quest'anno, come previsto nel DEF, ma scenda invece al 153,5 per cento, dal 155,6 per cento nel 2020.

Alla luce di questo migliorato quadro economico e finanziario e delle Raccomandazioni specifiche al Paese da parte del Consiglio UE, il Governo conferma l'impostazione di fondo della politica di bilancio illustrata nel DEF e su cui il Parlamento ha dato parere favorevole con le mozioni approvate il 22 aprile scorso.

Ipotizzando che il grado di restrizione delle attività economiche e sociali legato al Covid-19 si vada via via riducendo, l'intonazione della politica di bilancio resterà espansiva fino a quando il PIL e l'occupazione avranno recuperato non solo la caduta, ma anche la mancata crescita rispetto al livello del 2019. In base alle proiezioni aggiornate, si può prevedere che tale condizione sarà soddisfatta a partire dal 2024. Da quell'anno in poi, la politica di bilancio dovrà essere maggiormente orientata alla riduzione del disavanzo strutturale e a ricondurre il rapporto debito/PIL al livello precrisi (134,3 per cento) entro il 2030.

La strategia di consolidamento della finanza pubblica si baserà principalmente sulla crescita del PIL stimolata dagli investimenti e dalle riforme previste dal PNRR. Nel medio termine sarà altresì necessario conseguire adeguati avanzi primari. A tal fine, si punterà a moderare la dinamica della spesa pubblica corrente e ad accrescere le entrate fiscali attraverso il contrasto all'evasione. Le risorse di bilancio verranno crescentemente indirizzate verso gli investimenti e le spese per ricerca, innovazione e istruzione.

In coerenza con questo approccio, la manovra della Legge di bilancio 2022-2024 punterà a conseguire una graduale ma significativa riduzione dell'indebitamento netto dal 9,4 per cento previsto per quest'anno al 3,3 per cento del PIL nel 2024. Rispetto al DEF, l'obiettivo di deficit per il 2022 scende dal 5,9 per cento del PIL al 5,6 per cento e anche i deficit previsti per i due anni successivi sono inferiori a quelli prospettati nel DEF.

Il sentiero programmatico per il triennio 2022-2024 consentirà di coprire le esigenze per le 'politiche invariate' e il rinnovo di svariate misure di rilievo economico e sociale, fra cui quelle relative al sistema sanitario, al Fondo di Garanzia per le PMI, all'efficientamento energetico degli edifici e agli investimenti innovativi. Si interverrà sugli ammortizzatori sociali e sull'alleggerimento del carico fiscale. L'assegno unico universale per i figli verrà messo a regime.

In confronto al quadro tendenziale, il sentiero dell'indebitamento netto programmatico è superiore di oltre un punto percentuale di PIL a partire dal 2022. Come risultato del relativo impulso fiscale, la crescita del PIL prevista nello scenario programmatico è pari al 4,7 per cento nel 2022, 2,8 per cento nel 2023 e 1,9 per cento nel 2024. Risulta anche superiore rispetto al tendenziale la crescita dell'occupazione durante il triennio e scende di conseguenza il tasso di disoccupazione. La discesa del rapporto debito/PIL sarà più graduale in confronto allo scenario tendenziale, ma significativa, giacché si passerà dal 153,5 per cento previsto per quest'anno al 146,1 per cento nel 2024.

In conclusione, il presente documento prospetta uno scenario di crescita dell'economia italiana e di graduale riduzione del deficit e del debito pubblico. L'intonazione della politica di bilancio rimane espansiva nei prossimi due anni e poi diventa gradualmente più focalizzata sulla riduzione del rapporto debito/PIL. La completa realizzazione del PNRR resta la grande scommessa per i prossimi anni, in un contesto mondiale che è forse il più complesso ed articolato della storia recente. È una scommessa che l'Italia può vincere con la coesione interna, il buon governo e un forte radicamento europeo.

Documento Programmatico Di Bilancio 2022

Il Consiglio dei Ministri in data 19 ottobre 2021 ha approvato il "Documento programmatico di bilancio per il 2022", che illustra le principali linee di intervento che verranno declinate nel disegno di legge di bilancio e gli effetti sui principali indicatori macroeconomici e di finanza pubblica.

Il documento, che è stato trasmesso alle autorità europee ed al Parlamento italiano, prende come riferimento il quadro programmatico definito nella Nota di Aggiornamento al Documento di Economia Finanza 2021 sopra descritta, e quantifica le misure inserite nella manovra di bilancio.

Si riporta di seguito un estratto dal Comunicato stampa del Consiglio dei Ministri:

La manovra di bilancio ha l'obiettivo di sostenere l'economia nella fase di uscita dalla pandemia e rafforzare il tasso di crescita nel medio termine. Si mira inoltre a ridurre il carico fiscale per famiglie e imprese.

I principali interventi riguardano i seguenti ambiti:

- *FISCO: si prevede un primo intervento di riduzione degli oneri fiscali; il rinvio al 2023 della plastic tax e della sugar tax; il taglio dal 22% al 10% dell'Iva su prodotti assorbenti per l'igiene femminile. Si stanziavano risorse per contenere gli oneri energetici nel 2022.*
- *INVESTIMENTI PUBBLICI: vengono previsti stanziamenti aggiuntivi per le amministrazioni centrali e locali dal 2022 al 2036; viene aumentata la dotazione del Fondo di Sviluppo e Coesione per il periodo 2022-2030; vengono stanziati risorse per il Giubileo di Roma e per le Olimpiadi di Milano-Cortina.*
- *INVESTIMENTI PRIVATI E IMPRESE: sono prorogate e rimodulate le misure di transizione 4.0 e quelle relative agli incentivi per gli investimenti immobiliari privati. Vengono rifinanziati il Fondo di Garanzia Pmi, la cosiddetta 'Nuova Sabatini' e le misure per l'internazionalizzazione delle imprese.*
- *SANITÀ: il Fondo Sanitario Nazionale viene incrementato, rispetto al 2021, di 2 miliardi in ciascun anno fino al 2024. Nuove risorse sono destinate al fondo per i farmaci innovativi e alla spesa per i vaccini e farmaci per arginare la pandemia COVID-19.*
- *SCUOLA, RICERCA E UNIVERSITÀ: viene aumentata la dotazione del Fondo di Finanziamento ordinario per l'Università e del Fondo Italiano per la Scienza e viene creato un nuovo fondo per la ricerca applicata. Le borse di studio per gli specializzandi in medicina vengono portate in via permanente a 12.000 l'anno. Viene disposta la proroga fino a giugno dei contratti a tempo determinato stipulati dagli insegnanti durante l'emergenza Covid-19.*
- *REGIONI ED ENTI LOCALI: viene incrementato il Fondo per il Trasporto Pubblico Locale e vengono stanziati risorse aggiuntive per gli enti locali per garantire i livelli essenziali a regime per asili nido e per la manutenzione della viabilità provinciale.*
- *POLITICHE SOCIALI: Il livello di spesa del Reddito di cittadinanza viene allineato a quello dell'anno 2021, introducendo correttivi alle modalità di corresponsione e rafforzando i controlli. Vengono previsti interventi in materia pensionistica, per assicurare un graduale ed equilibrato passaggio verso il regime ordinario, e si dà attuazione alla riforma degli ammortizzatori sociali. Il congedo di paternità di 10 giorni viene reso strutturale.*

La versione integrale del Documento è reperibile al link

https://www.rgs.mef.gov.it/Documenti/VERSIONE-I/Attivit--i/Contabilit_e_finanza_pubblica/DPB/2022/IT-DPB-2022.pdf

Legge di bilancio 2022

La Legge di Bilancio 2022 è diventata Legge 30 dicembre 2021, n. 234 pubblicata in GU il 31 dicembre 2021, di seguito si riportano le principali novità come illustrate nel Comunicato stampa del Consiglio dei Ministri n.44 del 28.10.2021:

La legge di bilancio per il 2022 si muove sulle coordinate delineate dalla Nota di aggiornamento al Def, che prevedono la prosecuzione di una politica di bilancio espansiva al fine di sostenere l'economia e la società nelle fasi di uscita dalla pandemia da Covid-19 e di aumentare il tasso di crescita nel medio termine, rafforzando gli effetti degli investimenti e delle riforme previsti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

La legge di bilancio si articola in diversi interventi che puntano a rafforzare il tessuto economico e sociale, sostenendo la crescita e la competitività dell'economia italiana.

Di seguito i principali punti di intervento.

Fisco

Per ridurre il cuneo fiscale e l'Irap è previsto un intervento da complessivi 8 miliardi di euro, di cui 6 con un nuovo stanziamento di bilancio e 2 miliardi già assegnati in precedenza.

Con uno stanziamento di 650 milioni, la plastic tax e la sugar tax sono rinviate al 2023.

L'aggio sulla riscossione per le operazioni successive al primo gennaio sarà posto interamente a carico dello Stato.

Viene ridotta dal 22% al 10% l'Iva su prodotti assorbenti per l'igiene femminile.

Vengono stanziati 2 miliardi di euro nel 2022 per contenere l'aumento dei costi dell'energia.

Investimenti pubblici

Vengono stanziati circa 70 miliardi per gli investimenti delle amministrazioni centrali e locali dal 2022 al 2036: le risorse sono destinate al completamento delle infrastrutture ferroviarie, per le metropolitane delle grandi aree urbane, per le infrastrutture autostradali già avviate e per la loro manutenzione straordinaria e messa in sicurezza, nonché interventi per la tutela del patrimonio culturale e per l'edilizia scolastica.

Vengono stanziati risorse per il Giubileo di Roma e per le Olimpiadi di Milano-Cortina.

Viene aumentata la dotazione del Fondo di Sviluppo e Coesione per il periodo 2022-2030 con complessivi 23,5 miliardi.

Sono rifinanziati con circa 6 miliardi gli interventi per la ricostruzione privata delle aree colpite dal sisma in Centro Italia.

Investimenti privati e imprese

Per quanto riguarda gli investimenti immobiliari privati, gli incentivi al 50% e al 65% e le relative maggiorazioni sono prorogati fino al 2024 alle medesime aliquote.

Gli incentivi al 110% sono estesi al 2023 per i condomini e gli IACP, con riduzione al 70% nel 2024 ed al 65% nel 2025.

Per le altre abitazioni, l'incentivo al 110% è esteso per il secondo semestre del 2022 per le abitazioni principali di persone fisiche con la previsione di un tetto Isee.

Gli incentivi per le facciate sono confermati anche nel 2023 con una percentuale agevolata pari al 60%.

Sono prorogate e rimodulate le misure di Transizione 4.0 fino al 2025. Vengono rifinanziati il Fondo di Garanzia Pmi (per 3 miliardi di euro), la cosiddetta 'Nuova Sabatini' e le misure per l'internazionalizzazione delle imprese.

La possibilità di trasformare le Deferred Tax Assets (DTA) in crediti di imposta viene estesa fino al 30 giugno 2022, con la medesima percentuale e un tetto massimo per singola operazione.

Sanità

Per il 2022 sono previsti circa 1,8 miliardi per l'acquisto di vaccini e medicinali anti-Covid.

Il Fondo Sanitario Nazionale viene finanziato con 2 miliardi di euro aggiuntivi ogni anno fino al 2024.

Ulteriori risorse sono destinate al fondo per i farmaci innovativi, per complessivi 600 milioni nel triennio.

Le borse di studio per gli specializzandi in medicina vengono significativamente aumentate e portate in via permanente a 12.000 l'anno.

Gli enti del Servizio Sanitario Nazionale vengono autorizzati a stabilizzare il personale assunto a tempo determinato durante l'emergenza.

Scuola, ricerca e università

Viene aumentata la dotazione del Fondo di Finanziamento ordinario per l'Università e del Fondo Italiano per la Scienza e viene creato un nuovo Fondo Italiano per la Tecnologia. Sono accresciuti i fondi per gli enti di ricerca e il Consiglio Nazionale delle Ricerche.

Il contributo alle spese di ricerca delle imprese, ora previsto fino al 2022, viene rimodulato ed esteso fino al 2031.

Viene disposta la proroga fino a giugno dei contratti a tempo determinato stipulati dagli insegnanti durante l'emergenza Covid-19. Sono previste risorse aggiuntive per i libri di testo gratuiti.

E' finanziata l'introduzione dell'insegnamento dell'educazione motoria per classi di quarta e quinta elementare.

Regioni ed enti locali

Vengono stanziati complessivamente circa 1,5 miliardi per, fra le altre misure, incrementare il Fondo per il Trasporto Pubblico Locale e prevedere risorse aggiuntive per gli enti locali per garantire i livelli essenziali a regime per gli asili nido e per la manutenzione della viabilità provinciale.

Politiche sociali

Il Reddito di cittadinanza è finanziato con un ulteriore miliardo di euro ogni anno, confermando l'importo del finanziamento sui livelli del 2021: vengono rafforzati i controlli e introdotti correttivi alle modalità di corresponsione, che prevedono una revisione della disciplina delle offerte di lavoro congrue, un decalage del beneficio mensile per i soggetti occupabili, sgravi contributivi per le imprese che assumono i percettori del reddito e benefici fiscali per gli intermediari.

Sono attuati interventi in materia pensionistica, con una misura di durata annuale e con un requisito di 64 anni di età e 38 anni di contributi.

Viene prorogata 'Opzione Donna' e prorogata e allargata l'APE sociale ad ulteriori categorie di soggetti che hanno svolto lavori gravosi.

Con una spesa di circa 3 miliardi di euro nel 2022 si dà attuazione alla riforma degli ammortizzatori sociali, con un aumento dei sussidi di disoccupazione e un'estensione degli istituti di integrazione salariale ordinari e straordinari ai lavoratori di imprese attualmente non inclusi, nonché agli apprendisti e ai lavoratori a domicilio.

Sono previsti incentivi all'utilizzo dei contratti di solidarietà e la proroga per il 2022 e il 2023 del contratto di espansione con l'estensione a tutte le imprese che occupano più di 50 dipendenti.

Il congedo di paternità di 10 giorni viene reso strutturale.

Giovani

È previsto il finanziamento permanente del Bonus Cultura per i diciottenni.

Sono estesi per tutto il 2022 gli incentivi fiscali previsti per l'acquisto della prima casa da parte degli under36 e finanziati il Fondo affitti giovani e il Fondo per le politiche giovanili.

Pubblico impiego

Vengono disposti il finanziamento permanente di un fondo per le assunzioni con 250 milioni di euro e l'incremento del trattamento economico accessorio per 360 milioni.

Sono previste ulteriori risorse per la formazione dei dipendenti pubblici.

IRPEF

Sono stati rivisti aliquote e scaglioni dell'imposta

scaglione 2021	aliquota IRPEF 2021	scaglione 2022	aliquota IRPEF 2022
FASCIA 0-15.000	23,00%	FASCIA 0-15.000	23,00%
FASCIA 15.001-28.000	27,00%	FASCIA 15.001-28.000	25,00%

FASCIA 28.001-55.000	38,00%	FASCIA 28.001-50.000	35,00%
FASCIA 55.001-75.000	41,00%	ABROGATO	
FASCIA >75.000	43,00%	FASCIA >50.000	43,00%

L'associazione Nazionale dei Comuni (Anci) ha pubblicato una sintesi dei contenuti della legge Finanziaria di interesse dei Comuni e Città Metropolitane, a cui si rimanda per un'analisi puntuale del provvedimento così come definitivamente approvato, rinvenibile al link sottoriportato.

<https://www.anci.it/wp-content/uploads/Nota-sintetica-legge-di-bilancio-2022REV-integrata.pdf>

Oltre a quanto lì illustrato, si ricorda che l'art.1, c.2 della legge di Bilancio ha modificato le aliquote e gli scaglioni dell'imposta IRPEF, come riportato in tabella.

scaglione 2021	aliquota IRPEF 2021	scaglione 2022	aliquota IRPEF 2022
FASCIA 0-15.000	23,00%	FASCIA 0-15.000	23,00%
FASCIA 15.001-28.000	27,00%	FASCIA 15.001-28.000	25,00%
FASCIA 28.001-55.000	38,00%	FASCIA 28.001-50.000	35,00%
FASCIA 55.001-75.000	41,00%	ABROGATO	
FASCIA >75.000	43,00%	FASCIA >50.000	43,00%

Vincoli e limiti cessati dal 2020

Il collegato fiscale del 2020 (D.L. n.124 del 26 ottobre 2019) con l'art.57, comma 2, aveva statuito che numerosi vincoli e tetti di spesa cessano di aver applicazione a partire dall'esercizio 2020.

Per memoria si ritiene utile riportare nuovamente i vincoli e limiti che hanno cessato di aver applicazione:

Spese per missioni

Il comma 12 dell'art. 6 del D.L. n. 78/2010 prevedeva che gli enti non possono impegnare annualmente più del 50 % della corrispondente spesa impegnata nel 2009 per le spese relative alle missioni che, in base a consolidato orientamento della Corte dei Conti, si applica anche con riferimento alle missioni degli amministratori comunali.

Spese per sponsorizzazioni

Il comma 9 dell'art. 6 del D.L. n. 78/2010 prevedeva che gli enti non possono effettuare spese per sponsorizzazioni.

Spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza

Il comma 8 dell'art. 6 del D.L. n. 78/2010 stabiliva che gli Enti non possono effettuare spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza, per un ammontare superiore al 20% della spesa sostenuta nell'anno 2009 per le medesime finalità. L'articolo 22 del DL n. 50/2017 aveva già stabilito che il limite di spesa previsto per le mostre non si applica per quelle effettuate da regioni ed enti locali o da istituti e luoghi della cultura di loro appartenenza.

Spese di formazione

(art. 6 comma 13 del D.L. n. 78/2010): gli enti non potevano impegnare annualmente più del 50% della corrispondente spesa impegnata nel 2009;

Spese per acquisto, gestione e manutenzione di autovetture

(articolo 5, comma 2 del D.L.95/2012 come sostituito dall'15 comma 1 del D.L. n. 66/2014): gli enti non potevano impegnare annualmente più del 30% della corrispondente spesa impegnata

nel 2011. Restavano comunque escluse le auto della polizia locale, dei servizi sociali o destinate ai servizi di manutenzione delle strade comunali.

Spesa per la stampa di relazioni e pubblicazioni distribuite gratuitamente o inviate ad altre amministrazioni

(art. 27, comma 1 del D.L. 112/2008): gli enti avevano l'obbligo di riduzione del 50% rispetto alla spesa sostenuta nel 2007

Acquisto di immobili da parte degli enti territoriali

(art. 12, comma 1 ter del DL 98/2011): vincoli procedurali.

QUADRO DI RIFERIMENTO REGIONALE

Il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2022 individua le principali politiche che guideranno le previsioni di spesa del bilancio di previsione annuale e triennale.

Esso è stato approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 987 del 25 giugno 2021.

La Nota di aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2021 è stata approvata dal Consiglio regionale con deliberazione n. 99 del 15 dicembre 2021 a seguito della presentazione del Documento da parte della Giunta regionale con deliberazione n. 1721 del 12 novembre 2021.

Di seguito si riporta la Presentazione del documento:

Nel momento in cui si appresta a chiudersi, il 2021 si prefigura come un anno che ha dimostrato, sia a livello globale che europeo, una capacità di resilienza alla crisi pandemica superiore alle aspettative. L'Unione europea, in particolare, è stata tra le economie occidentali quella ad aver assunto le contromisure più efficaci alla pandemia sia dal punto di vista sanitario che economico. L'Italia e il Friuli Venezia Giulia si collocano in questo contesto con una posizione che pone la nostra Regione a livelli più positivi della media nazionale rispetto a diversi tra i principali fattori di ripresa e crescita.

Nel 2021 l'attività globale sfiorerà l'aumento del 6% indicato nel precedente rapporto di previsione, ciò a causa di una minor attività prevista per le economie avanzate (+5,2%, ovvero 0,4 punti percentuali in meno rispetto ad aprile) rispetto a quelle emergenti (+6,4%); mentre la libera circolazione delle persone tra i vari continenti sconta ancora forti limitazioni dovute alla diffusione del Covid-19, le merci hanno ripreso la quasi totalità delle rotte tanto che il commercio internazionale tornerà ai livelli pre-pandemici, con aumenti a livello globale del 9,7%. L'economia globale sconta ancora però il rialzo dei prezzi delle materie prime che incidono sulla dinamica inflattiva, in particolare proprio tra le economie avanzate, dove si stima una crescita media di quasi 2,8% dei prezzi al consumo.

Una visione su cui si innesta la tendenza delle famiglie italiane al risparmio, sebbene leggermente più contenuta rispetto all'anno scorso.

Il Friuli Venezia Giulia è tra le regioni italiane che nel 2021 registreranno la crescita più elevata (+6,2%), addirittura di 1,2 punti percentuali in più rispetto alle aspettative europee. Nel 2022 l'incremento atteso sarà più contenuto (+3,4%), ma comunque tale da consentire all'economia regionale di avvicinarsi ai livelli precedenti all'epidemia.

La nostra Regione può quindi vantare un impatto della pandemia sull'economia locale meno pesante che nel resto d'Italia: gli investimenti fissi lordi nel corso del 2020 si sono ridotti dell'8,1%, meno della media nazionale pari a -9,2%. Anche i risultati dell'export regionale sono meno negativi di quelli nazionali, con una contrazione del 7,5%, pari a -1,2 miliardi di euro, contro la media nazionale pari a -9,4%. Nel 2020 in Fvg si sono perse 43 mila unità di lavoro totali, pari al -8,4%, la variazione meno negativa tra le regioni italiane.

Secondo le previsioni, per la ripresa dei consumi privati, in particolare delle famiglie, e il pieno ritorno ai livelli pre-pandemia bisognerà attendere il 2024. Nel frattempo per l'anno in corso i consumi delle famiglie cresceranno del 3,9% con la previsione di raggiungere il più 4,5% nel corso dell'anno prossimo.

È un quadro di cauto ottimismo su cui hanno inciso anche alcune scelte importanti della politica regionale: un sostegno convinto e puntuale al piano vaccinale, che ci vede ancor oggi impegnati nel contrasto alle resistenze anti-scientifiche, una forte iniezione di risorse pubbliche regionali dapprima per compensare le perdite nei settori economici maggiormente colpiti dalla crisi nel corso dell'emergenza 2020 e successivamente per incentivare e sostenere la ripresa delle attività produttive, in una vera e propria opera di ricostruzione del tessuto economico e della tenuta delle imprese.

Gli investimenti fissi lordi registreranno un forte recupero, pari al 16,7%, superando già quest'anno i valori del 2019; nel corso del 2022 gli investimenti incrementeranno di un ulteriore 7,8%, beneficiando del consolidarsi della ripresa e della disponibilità dei fondi europei.

I livelli di fiducia nella ripresa economica si misurano anche nel sempre confortante dato relativo alle nuove imprese: il Friuli Venezia Giulia si conferma tra le regioni (la seconda) con la più elevata incidenza di start-up innovative sul totale delle nuove società di capitali sul territorio regionale: 5,19% contro una media nazionale pari a 3,58%.

D'altra parte il Friuli Venezia Giulia è stato classificato tra le regioni europee a più alta incidenza di innovazione, fattore che, assieme alla posizione geopolitica e alla crescita della logistica con il primato del porto di Trieste, colloca la nostra regione tra i territori strategici per lo sviluppo economico europeo.

Quanto al Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr), questo assegna al Friuli Venezia Giulia quasi 1,3 miliardi di euro (precisamente 1.273.236.365,17) destinandone la parte più cospicua direttamente ai Comuni e agli Enti di decentramento regionale e in parte minore alla Regione.

Il riparto include interventi nelle aree Infrastrutture e trasporti, Ambiente e territorio, Politiche del lavoro, Edilizia ospedaliera, assistenza sanitaria territoriale e digitalizzazione, Patrimonio culturale e turismo

Alla Regione vanno 363,6 milioni per progetti che includono Edilizia residenziale pubblica e qualità dell'abitare (61,8 milioni di euro); interventi infrastrutturali in ambito portuale a Trieste e Monfalcone (7,4 mln); interventi su rete ferroviaria (46,6 mln); manutenzione e adeguamento rete stradale (7,7 mln); potenziamento ciclovie (quasi 26 mln); trasporto locale sostenibile (12,3 mln); interventi di mitigazione del rischio idrogeologico (27,7 mln); interventi di politiche attive del lavoro e formazione (14,3 mln); acquisizione di professionalità esterne per la Task force di mille esperti (8,5 mln); edilizia ospedaliera, sanità territoriale e digitalizzazione servizi sanitari (151 mln).

Ai Comuni vanno oltre 909 milioni di euro per diversi progetti tra cui il collegamento funicolare Porto Vecchio-Opicina (48,7 mln); edilizia residenziale pubblica (70,8 mln); interventi infrastrutturali in ambito portuale a Trieste e Monfalcone (416,5 mln); interventi su rete ferroviaria (45,3 mln); manutenzione straordinaria e efficientemente energetico edilizia scolastica (76,2 mln incluse le risorse destinate agli Edr); rigenerazione Porto Vecchio (40 mln); interventi per la resilienza dell'agrosistema irriguo (175,3 mln); edilizia ospedaliera e sanità territoriale (580mila); interventi sul patrimonio culturale e turistico (36 mln).

L'accelerazione sulla spesa – che va rendicontata entro il 2023 – è garantita da uno stretto lavoro tra Regione, Anci e enti locali che ha visto l'Amministrazione regionale impegnare anche risorse proprie per assicurare la predisposizione di progetti esecutivi immediatamente cantierabili al momento dell'apertura dei bandi che assegneranno le risorse.

In questo contesto il disegno di legge di Stabilità 2022 parte da un quadro preliminare di quasi 4,6 miliardi di euro con poste superiori a quelle di partenza dell'anno scorso, grazie anche ad una maggiore disponibilità di risorse (circa 70 milioni in più rispetto alla finanziaria 2021) riconducibile alla recente revisione dei patti finanziari con lo Stato.

Il risultato dell'accordo è stato al di sopra di ogni aspettativa ed ha cambiato radicalmente il passo delle relazioni economiche tra governo centrale e regionale: rispetto ai tendenziali di bilancio dello Stato, che per il periodo considerato imputano al Friuli Venezia Giulia contributi del valore di più di 4 miliardi di euro, la Regione avrà a disposizione risorse per 2 miliardi di euro nel quinquennio 2022-2026.

Dal 2022 si passerà dagli 836 milioni previsti inizialmente a un versamento di 432,7 milioni (-403,3 mln); dal 2023 al 2025

si passerà da 836 milioni a 436,7 (-399,30 mln) per ciascuna annualità; nel 2026 da 836 milioni a 432,7. La cifra leggermente superiore nei tre anni intermedi dell'accordo - 2023, 2024 e 2025 - è legata all'ulteriore patto di finanza pubblica con il Governo che prevede un contributo complessivo di 200 milioni da parte di tutte le Regioni italiane, sia ordinarie che speciali.

Nel complesso si tratta di un risultato di straordinario peso che fa calare la percentuale di compartecipazione del Friuli Venezia Giulia dal 13,3 al 6,74 per cento, aumentando concretamente la capacità finanziaria e con essa la capacità di esercitare l'autonomia regionale.

Quanto alle linee di azione del 2022 la Regione punta sulle leve di crescita quale la ripresa del manifatturiero, la digitalizzazione e l'innovazione d'impresa, il turismo, gli investimenti sull'edilizia scolastica, infrastrutture e transizione energetica, oltre che sulle politiche del lavoro e sulla

famiglia. Quest'ultima sarà protagonista del nuovo disegno di legge organico che sostiene il diritto allo studio e alla formazione per tutta la durata della vita, ha un fabbisogno complessivo di 70 milioni di euro, di cui 25 milioni riguardano le nuove misure introdotte dagli articoli 6 e 8, ovvero la Dote famiglia e l'incentivo alla previdenza complementare.

Una visione dell'economia regionale che colloca le persone al centro e per la quale è fondamentale un patto forte tra istituzioni, enti locali, imprese e cittadini che vede ancora una volta il Friuli Venezia Giulia esprimere una buona coesione sociale.

Per ogni approfondimento si rimanda al testo integrale del documento pubblicato sul sito web della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia.

https://www.regione.fvg.it/rafvfg/export/sites/default/RAFVG/GEN/programmazione/NotaDiAggiornamento_DEFR/alligati/10012022notaDiAggiornamentoAl_DEFR_2022.pdf

Si ritiene di interesse riportare qui la sezione del DEFR relativa alle politiche da adottare alla Missione 18 (Relazioni con le altre autonomie territoriali):

In tema di autonomie locali, il percorso avviato con la L.R. 21/2019, che ha disciplinato le forme collaborative tra gli enti locali del Friuli Venezia Giulia per il superamento delle Unioni territoriali comunali e ha avviato il riassetto dei livelli di governo del territorio, proseguirà con un'altra importante riforma afferente il vertice tecnico degli enti locali.

Avvalendosi dell'autonomia regionale, la c.d. regionalizzazione della figura dei segretari comunali dovrà necessariamente tenere in debito conto la particolare situazione del territorio regionale, nel cui ambito insistono per la maggior parte comuni di piccole dimensioni demografiche, oltre al comune capoluogo e poche realtà intermedie.

La riforma sarà inoltre l'occasione per una riconsiderazione del ruolo da attribuire ai vertici degli enti locali, tema di cui si discute da molti anni, senza esito, in ambito nazionale.

Con riferimento al graduale processo di trasformazione degli Enti di decentramento regionale in enti di livello istituzionale intermedio/area vasta, si lavorerà sulla disciplina inerente la previsione di organi ed il loro sistema elettorale.

In considerazione della cessazione del lavoro agile quale modalità ordinaria di svolgimento della prestazione, dovranno essere definiti nelle dovute sedi contrattuali gli aspetti legati agli istituti applicati nella fase emergenziale in via eccezionale e senza adeguato confronto sindacale. A seguire, saranno adottate tutte le necessarie azioni finalizzate ad accompagnare gli Enti locali nell'introduzione dei nuovi istituti correlati al lavoro da remoto quale possibile modalità di svolgimento della prestazione, con particolare riguardo agli aspetti organizzativi, ai requisiti tecnologici e ai percorsi formativi del personale.

In tema di obblighi di finanza pubblica per gli Enti locali del Friuli Venezia Giulia, declinati in termini di sostenibilità del debito e sostenibilità della spesa di personale, il 2022 rappresenterà il momento delle prime valutazioni applicative, degli eventuali adeguamenti e soprattutto del consolidamento del modello. La Regione, nel suo ruolo di garanzia di tenuta del Sistema integrato, valuterà, attraverso monitoraggi periodici, quali impatti emergeranno in termini di assunzioni e di debito.

Sulla base della competenza legislativa in materia di tributi locali, l'obiettivo principale sarà la redazione e l'approvazione della legge regionale sui tributi locali, con particolare riguardo ai tributi locali immobiliari. Il percorso, già iniziato nel 2021 con la definizione del programma di massima, vede coinvolto il sistema delle autonomie locali, attraverso un comitato tecnico e la regia di un tavolo di concertazione con i soggetti pubblici e privati interessati dalla riforma. In coerenza con un programma di fiscalità regionale e locale, la Regione ha assunto il ruolo strategico di regia, legislatore e coordinatore, diretto tra l'altro ad assicurare le entrate ai comuni, in una prospettiva a lungo termine. In questo scenario, sarà sviluppato il rapporto di collaborazione con le Province autonome di Trento e di Bolzano (uniche altre specialità aventi la medesima potestà legislativa), al fine di assicurare una azione congiunta nei confronti dello Stato per la tutela delle prerogative regionali.

Legge di Stabilità regionale 2022

Legge regionale 29 dicembre 2021, n. 24 "Legge di stabilità 2022" è stata pubblicata sul Supplemento Ordinario n. 47 del 31 dicembre 2021, di seguito si riportano le principali novità.

Il totale delle risorse destinate alle autonomie locali per il triennio 2022-2024 è pari a 1.660.693.314,20 euro, così suddivise: 587.016.945,43 euro nel 2022; 543.915.135,87 euro per il 2023; 529.761.232,90 euro per il 2024.

La posta più rilevante è quella del fondo unico comunale che vale 448 milioni per ogni anno del triennio, a cui vanno aggiunti - sempre a favore dei Comuni - 11 milioni annui per investimenti manutentivi senza vincoli di destinazione specifica.

Alle Comunità di montagna e collinare sono destinati circa 10,5 milioni all'anno.

Vengono, inoltre, finanziati altri ambiti, dal fondo accadimenti straordinari (1,5 milioni nel 2022), al concorso per compensi dei revisori dei conti (550 mila annui) e per indennità amministratori locali (1 milione all'anno), dal concorso agli oneri contrattuali per gli enti locali (oltre 3,7 milioni all'annuo) alle politiche della sicurezza e della polizia locale con un valore complessivo nel 2022 di oltre 10,3 milioni (suddivisi tra parte capitale, parte corrente, sicurezza urbana e videosorveglianza).

Infine, alla concertazione per interventi strategici degli enti locali la manovra prevede due distinti stanziamenti per un valore complessivo - nel triennio - di circa 108 milioni di euro. Il primo riguarderà la concertazione nel programma triennale 2022-2024, con 78,8 milioni che saranno immediatamente operativi e assegnabili nel 2022. Il secondo, invece, rappresenta un accantonamento per le future concertazioni dal 2023 per un valore di quasi 30 milioni.

Nello specifico le risorse finanziarie regionali di funzionamento a favore degli Enti di decentramento regionale (Edr) ammontano nel triennio a 81.320.000 euro (27.320.000 euro nel 2022; 27 milioni di euro nel 2023; 27 milioni di euro nel 2024).

Il concorso finanziario dei comuni al Sistema integrato è pari a 208.072.712,97 euro nel triennio 2022-2024, di cui 69.357.570,99 euro per ciascun anno del triennio.

DALLE UNIONI TERRITORIALI INTERCOMUNALI ALLE COMUNITA'

La Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia, con propria legge 12 dicembre 2014, n. 26, aveva attuato un processo di riordino del proprio territorio mediante l'individuazione delle dimensioni ottimali per l'esercizio di funzioni amministrative locali, la definizione dell'assetto delle forme associative tra i comuni e la riorganizzazione delle funzioni amministrative, finalizzate alla valorizzazione di un sistema policentrico che favorisca coesione tra le istituzioni del sistema Regione - Autonomie Locali, l'uniformità, l'efficacia ed il miglioramento dei servizi erogati ai cittadini, nonché l'integrazione delle politiche sociali, territoriali ed economiche.

Con la deliberazione della Giunta regionale 1 luglio 2015, n. 1282 era stato approvato in via definitiva il Piano di riordino territoriale di cui all'art. 4, comma 6, della l.r. 26/2014, ove fra l'altro si individuavano le 18 unioni territoriali intercomunali.

Alla lettera q) della suddetta deliberazione della Giunta regionale era stata individuata l'"Unione del Sile" comprendente i Comuni di Azzano Decimo, Chions, Fiume Veneto, Pasiano di Pordenone, Prata di Pordenone, Pravisdomini.

Le Unioni territoriali intercomunali hanno autonomia statutaria e regolamentare secondo le modalità stabilite dalla succitata L.R. 26/2014.

La conferenza dei Sindaci dell'U.T.I. "Sile e Meduna", nella seduta del 24 agosto 2015 ha adottato, la bozza dell'atto costitutivo dell'Unione del Sile e la bozza dello statuto dell'Unione.

Con propria deliberazione 05/07/2016, n. 6, l'Assemblea dei Sindaci provvedeva a riadottare lo Statuto dell'Unione territoriale intercomunale "Sile e Meduna" in attuazione alla L.R. 3/2016.

In data 19 dicembre 2018 il Consiglio regionale ha approvato la legge regionale 28 dicembre 2018, con cui ha eliminato sia l'obbligo per i Comuni di aderire alle Unioni territoriali intercomunali di cui alla legge regionale 26/2014, sia l'obbligo di esercitare in forma associata tramite l'UTI di riferimento le funzioni comunali di cui agli articoli 26 e 27 della medesima legge regionale.

Le UTI diventavano pertanto quindi forme facoltative per l'esercizio associato di funzioni comunali, nonché strumento transitorio, sino alla istituzione di nuovi enti di area vasta, per l'esercizio delle funzioni sovracomunali e provinciali.

Con la Legge Regionale n.21 del 29 novembre 2019 è stato compiuto un passo ulteriore giungendo al definitivo superamento delle UTI e nel contempo, è stato ridefinito il quadro delle forme collaborative tra Comuni, raccogliendo in un'unica legge le modalità di gestione associata di funzioni e servizi.

Ai sensi dell'art.27, comma 1, le Unioni territoriali intercomunali di cui alla legge regionale 26/2014, sono sciolte di diritto a decorrere dall'1 gennaio 2021.

In loro sostituzione la legge all'art.3 prevede le seguenti forme di gestione associata delle funzioni e dei servizi dei Comuni del Friuli Venezia Giulia:

- le convenzioni;
- le Comunità;
- le Comunità di montagna per i Comuni appartenenti agli ambiti di cui all'articolo 17 (Carnia; Canal del Ferro e Val Canale; Gemonese; Destra Tagliamento e Dolomiti Friulane; Natisone e Torre);

La legge ha pertanto riconosciuto in primo luogo le convenzioni (art.5), quale forma collaborativa già utilizzata dai Comuni della Regione, forma priva di personalità giuridica che consente sia la costituzione di uffici comuni ai quali affidare l'esercizio delle funzioni comunali, sia la delega di dette funzioni ad uno dei Comuni partecipanti alla convenzione, il quale opera in luogo e per conto degli enti deleganti. Per questo istituto quindi nulla è stato innovato rispetto alla disciplina precedente.

La legge conferma inoltre l'istituto della fusione di Comuni, quale possibile sviluppo naturale dei processi di collaborazione istituzionale tra Comuni contermini, su base volontaria e previa consultazione delle popolazioni interessate.

Nell'ottica del superamento delle UTI, e con l'obiettivo di fornire ai Comuni uno strumento giuridico collaborativo alternativo, viene prevista la Comunità (art.6), quale ente locale costituito volontariamente tra i Comuni per l'esercizio associato di funzioni e servizi comunali e definito dal Capo II della norma come segue:

- personalità giuridica: questo elemento, già presente anche nelle UTI, viene mantenuto al fine di fornire a questa forma collaborativa un elemento di stabilità;
- volontarietà: assenza di vincoli geografici e dimensionali e di individuazione delle funzioni da associare. La Regione intende consentire ai Comuni di dar vita a forme libere di collaborazione, fondate sulla reale condivisione di obiettivi e modalità di gestione delle funzioni comunali, individuando essi stessi il numero dei Comuni partecipanti, e il numero e il tipo di funzioni e i servizi da condividere;
- assenza di incentivi economici: in quanto la regione ha ritenuto che la scelta di unirsi dovrà essere dettata unicamente da ragioni organizzative, ovvero dall'obiettivo condiviso di fornire migliori servizi ai cittadini a parità di risorse. La relazione precisa che "il precedente sistema delle incentivazioni abbia falsato il processo della collaborazione intercomunale, dando luogo a delle forme associative assolutamente fragili, in quanto fondate prevalentemente sull'obiettivo di usufruire delle risorse messe a disposizione della Regione";

- organi di governo: sotto questo profilo la legge innova le formule precedenti, costruendo un modello di governance che in primo luogo mette i Comuni tutti sullo stesso piano. In tal senso, è stata prevista come regola non derogabile il principio "una testa un voto". In particolare, nell'organo assembleare, costituito dai Sindaci facenti parte della Comunità, il voto dei Sindaci stessi avrà lo stesso peso, indipendentemente dalle rispettive dimensioni demografiche. In secondo luogo, la gestione dell'ente viene affidata a un organo di ridotte dimensioni, il Comitato esecutivo, scelto dall'Assemblea dei Sindaci con il metodo del voto limitato, con l'obiettivo, anche qui, di dare voce e peso a tutti i Comuni che fanno parte della Comunità. Infine, con l'obiettivo di poter affidare i compiti gestionali dell'ente anche a soggetti che non sono già gravati da importanti responsabilità politico-amministrative, con conseguente rischio che la gestione stessa sia delegata alla tecno-struttura, viene previsto che i componenti del Comitato esecutivo possano essere scelti, oltre che fra gli amministratori dei Comuni che fanno parte della Comunità, anche fra cittadini in possesso dei requisiti per essere eletti alla carica di consigliere comunale.

In ambito montano è prevista dall'art.7 l'istituzione ex lege delle Comunità di montagna. Tali enti locali, corrispondenti ad altrettanti ambiti omogenei, ai quali si applica in quanto compatibile la disciplina delle Comunità, vengono istituiti in via obbligatoria per l'esercizio delle funzioni di tutela del territorio montano e di promozione dello sviluppo sociale economico e culturale della montagna. Oltre all'esercizio obbligatorio delle funzioni sovracomunali, essenziali per lo sviluppo dei territori montani, le Comunità di montagna, analogamente alle altre Comunità, potranno esercitare le funzioni comunali ad esse volontariamente conferite dai Comuni.

Per quanto riguarda il territorio collinare, la legge con l'art.21 prevede la trasformazione del Consorzio Comunità Collinare del Friuli, che ha storicamente rappresentato in questo ambito territoriale un punto di riferimento, sia nella gestione associata di funzioni e servizi comunali che nella programmazione di interventi con valenza sovracomunale in Comunità Collinare, che diventa pertanto ente associativo obbligatorio al pari delle Comunità di montagna e che subentra nel patrimonio e in tutti i rapporti giuridici attivi e passivi facenti capo al Consorzio e all'UTI Collinare.

Ancora, il procedimento per il superamento delle Unioni che esercitano le funzioni delle sopresse Province (UTI del Noncello, UTI del Friuli centrale, UTI Collio-Alto Isonzo e UTI Giuliana) è disciplinato dall'articolo 29 e si articola in due fasi: la prima finalizzata alla riallocazione delle funzioni comunali esercitate da tali UTI in capo ai Comuni, la seconda volta al trasferimento delle funzioni delle ex Province (in particolare dell'edilizia scolastica relativa agli istituti secondari di secondo grado) in capo alla Regione e, più precisamente, ad appositi enti regionali, nelle more dell'istituzione di nuovi enti di area vasta.

Diversamente dalle altre Unioni, la cui fase transitoria si esaurisce il 31 dicembre 2020, le Unioni che esercitano le funzioni delle sopresse Province sono sciolte ex lege dall'1 ottobre 2020.

Per risolvere la problematica gestione delle funzioni relative all'edilizia scolastica da parte delle UTI, in vista di una organica riorganizzazione delle funzioni regionali e nelle more della costituzione di enti di area vasta, l'articolo 30 istituisce quattro enti di decentramento regionale (EDR) il cui ambito territoriale di competenza corrisponde a quello delle quattro sopresse Province.

Gli EDR sono enti funzionali della Regione, sottoposti a vigilanza e controllo della stessa, aventi personalità giuridica di diritto pubblico e autonomia gestionale, patrimoniale, organizzativa e contabile e ai quali si applicano, in quanto compatibili, le norme previste per gli enti regionali.

Con riferimento alle UTI che esercitano esclusivamente funzioni comunali come nel caso dell'Uti Sile e Meduna, l'articolo 27 della sopracitata L.R. 21/2019 ha previsto:

- al comma 2 che "I Comuni aderenti a un'Unione che non intendono partecipare alla trasformazione dell'Unione in Comunità deliberano il recesso dall'Unione";

- al comma 3 che “I Comuni aderenti a un’Unione che intendono partecipare alla trasformazione dell’Unione in Comunità approvano, con la procedura e la maggioranza richieste per le modifiche statutarie dei Comuni, lo statuto della costituenda Comunità”;
- al comma 4 che “L’Assemblea dell’Unione delibera la trasformazione dell’Unione in Comunità con la relativa decorrenza e approva lo statuto di cui al comma 3 a maggioranza assoluta dei propri componenti”;

I comuni di Azzano Decimo, Chions e Pravisdomini hanno approvato, ai sensi del sopraccitato articolo 27, comma 3, della L.R. 21/2019, la trasformazione dell’Unione Territoriale Intercomunale “Sile e Meduna” in Comunità “Sile” a decorrere dal 1° gennaio 2021, approvandone altresì il relativo statuto, rispettivamente con le seguenti deliberazioni consiliari:

- comune di Azzano Decimo delibera n. 49 del 27.10.2020 in prima votazione e delibera n. 58 del 26.11.2020 in seconda votazione;
- comune di Chions delibera n. 30 del 30.11.2020 in prima votazione e delibera n. 33 del 10.12.2020 in seconda votazione;
- comune di Pravisdomini delibera n. 35 del 14.12.2020 in unica votazione;

Il comune di Fiume Veneto, ai sensi del sopraccitato articolo 27, comma 2, della L.R. 21/2019 ha deliberato il recesso dall’Unione, non intendendo partecipare alla trasformazione dell’Unione in Comunità, giusta delibera consiliare n. 100 del 14.12.2020.

Conseguentemente, con deliberazione n. 33 del 15/12/2020, l’Assemblea dei Sindaci dell’Unione ha approvato:

- la trasformazione dell’Unione Territoriale Intercomunale “Sile e Meduna” in Comunità “Sile” a decorrere dal 1° gennaio 2021.
- lo statuto della costituenda Comunità, nel medesimo testo approvato dai comuni aderenti;

Pertanto, ai sensi di legge, a far data dall’01/01/2021 la Comunità Sile è subentrata nel patrimonio e nei rapporti giuridici attivi e passivi facenti capo all’Unione Territoriale Intercomunale “Sile e Meduna”.

Con deliberazione n. 29 del 23.12.2021 è stato modificato lo statuto della Comunità Sile, tale modifica dovrà essere recepita dai Comuni aderenti alla Comunità con successive deliberazioni consiliari.

Le funzioni svolte dalla Comunità per conto dei Comuni aderenti sono le seguenti:

- 1) Informatica
- 2) Gestione del personale
- 3) Centrale Unica Committenza.

In data 30.12.2020 registro scritture private n. 94 il Comune di Fiume Veneto ha stipulato una convenzione per la gestione del personale a decorrere dal 1.01.2021 con la Comunità Sile.

La Comunità inoltre nel 2022 continuerà a gestire alcuni specifici procedimenti, tra i quali i più rilevanti sono:

- la concessione dei contributi per gli interventi per l’installazione di sistemi di sicurezza e altri interventi individuati dal D.P.Reg. 127/2019 in base alla L.R. 9/2009 art. 4 ter e L.R. 29/2018, art. 10, commi 72 e 73.
- la rendicontazione alla Regione delle risorse ottenute dall’UTI Sile e Meduna per gli interventi di area vasta (Intesa 17/19, 18/20, 19/21 e 20/22) ed effettuate da parte dei Comuni di Azzano Decimo, Chions e Pravisdomini.
- in relazione alle Linee Guida approvate dal Comitato esecutivo con delibera n. 18 del 26/10/2021, alla Centrale di committenza potranno essere affidati:
 - adempimenti relativi al programma biennale delle forniture e dei servizi;

- procedure telematiche di affidamento diretto per conto dei Comuni, con predisposizione degli atti;
- verifiche sull'aggiudicatario ai sensi dell'art. 32, comma 7, del d. lgs 50/2016;
- affidamenti diretti per fabbisogni comuni agli enti;
- rapporti con il broker e le compagnie assicurative;
- convenzioni con altri enti per lo svolgimento di procedure di gara.

L'Assemblea della Comunità potrà valutare, in accordo con i Comuni, di ampliare le funzioni svolte.

VALUTAZIONE DELLA SITUAZIONE SOCIO-ECONOMICA DEL TERRITORIO DI RIFERIMENTO**Redditi riferiti ai contribuenti dei Comuni della Comunità in base agli ultimi dati disponibili**

Anno di imposta	2019	2019	2019
Codice catastale	A530	C640	H010
Codice Istat Comune	93005	93013	93035
Denominazione Comune	AZZANO DECIMO	CHIONS	PRAVISDOMINI
Sigla Provincia	PN	PN	PN
Regione	Friuli Venezia Giulia	Friuli Venezia Giulia	Friuli Venezia Giulia
Codice Istat Regione	6	6	6
Numero contribuenti	11530	3770	2349
Reddito da fabbricati - Frequenza	6169	1849	1100
Reddito da fabbricati - Ammontare in euro	6.316.775,00 €	1.705.037,00 €	801.386,00 €
Reddito da lavoro dipendente e assimilati - Frequenza	6778	2217	1440
Reddito da lavoro dipendente e assimilati - Ammontare in euro	151.102.164,00 €	49.125.625,00 €	28.107.413,00 €
Reddito da pensione - Frequenza	3811	1267	712
Reddito da pensione - Ammontare in euro	64.442.956,00 €	20.076.167,00 €	10.672.807,00 €
Reddito da lavoro autonomo (comprensivo dei valori nulli) - Frequenza	78	21	11
Reddito da lavoro autonomo (comprensivo dei valori nulli) - Ammontare in euro	4.183.780,00 €	1.078.387,00 €	730.396,00 €
Reddito di spettanza dell'imprenditore in contabilità ordinaria (comprensivo dei valori nulli) - Frequenza	47	11	7
Reddito di spettanza dell'imprenditore in contabilità ordinaria (comprensivo dei valori nulli) - Ammontare in euro	1.550.040,00 €	263.848,00 €	379.880,00 €
Reddito di spettanza dell'imprenditore in contabilità semplificata (comprensivo dei valori nulli) - Frequenza	313	95	77

Reddito di spettanza dell'imprenditore in contabilità semplificata (comprensivo dei valori nulli) - Ammontare in euro	10.221.357,00 €	1.993.838,00 €	1.797.800,00 €
Reddito da partecipazione (comprensivo dei valori nulli) - Frequenza	604	165	129
Reddito da partecipazione (comprensivo dei valori nulli) - Ammontare in euro	13.962.503,00 €	3.704.658,00 €	2.565.124,00 €
Reddito imponibile - Frequenza	11194	3656	2272
Reddito imponibile - Ammontare in euro	241.569.638,00 €	75.495.229,00 €	43.361.998,00 €
Imposta netta - Frequenza	9372	3046	1839
Imposta netta - Ammontare in euro	46.084.408,00 €	13.854.149,00 €	7.299.962,00 €
Bonus spettante - Frequenza	3935	1338	931
Bonus spettante - Ammontare in euro	3.298.745,00 €	1.114.771,00 €	774.961,00 €
Reddito imponibile addizionale - Frequenza	9226	3001	1821
Reddito imponibile addizionale - Ammontare in euro	230.978.326,00 €	72.096.593,00 €	40.722.818,00 €
Addizionale regionale dovuta - Frequenza	9139	2980	1812
Addizionale regionale dovuta - Ammontare in euro	2.724.978,00 €	847.953,00 €	475.407,00 €
Addizionale comunale dovuta - Frequenza	7239	2337	1478
Addizionale comunale dovuta - Ammontare in euro	1.103.561,00 €	71.625,00 €	150.953,00 €
Reddito complessivo minore o uguale a zero euro - Frequenza			
Reddito complessivo minore o uguale a zero euro - Ammontare in euro			
Reddito complessivo da 0 a 10000 euro - Frequenza	2434	841	543
Reddito complessivo da 0 a 10000 euro - Ammontare in euro	10.973.240,00 €	3.721.967,00 €	2.586.562,00 €

Reddito complessivo da 10000 a 15000 euro - Frequenza	1360	435	307
Reddito complessivo da 10000 a 15000 euro - Ammontare in euro	17.137.311,00 €	5.478.372,00 €	3.843.074,00 €
Reddito complessivo da 15000 a 26000 euro - Frequenza	4265	1444	950
Reddito complessivo da 15000 a 26000 euro - Ammontare in euro	88.105.234,00 €	29.777.843,00 €	19.583.809,00 €
Reddito complessivo da 26000 a 55000 euro - Frequenza	2834	875	445
Reddito complessivo da 26000 a 55000 euro - Ammontare in euro	96.081.041,00 €	29.473.317,00 €	14.825.699,00 €
Reddito complessivo da 55000 a 75000 euro - Frequenza	240	54	29
Reddito complessivo da 55000 a 75000 euro - Ammontare in euro	15.200.796,00 €	3.462.635,00 €	1.824.484,00 €
Reddito complessivo da 75000 a 120000 euro - Frequenza	175	47	23
Reddito complessivo da 75000 a 120000 euro - Ammontare in euro	16.113.303,00 €	4.461.944,00 €	2.100.113,00 €
Reddito complessivo oltre 120000 euro - Frequenza	75	22	8
Reddito complessivo oltre 120000 euro - Ammontare in euro	15.079.407,00 €	3.817.668,00 €	1.460.023,00 €

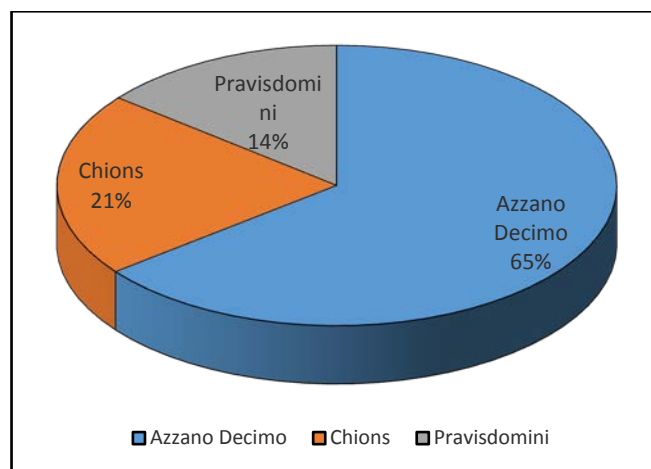
CARATTERISTICHE GENERALI DELLA POPOLAZIONE

LA POPOLAZIONE NELLA REGIONE

Anno	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Tipo indicatore						
tasso di natalità (per mille abitanti)	7	7..	6.7	6,40	6.2	6.2
tasso di mortalità (per mille abitanti)	12.1	11.6	11,90	11,90	11.8	13.8
crescita naturale (per mille abitanti)	-5.1	..-4.6	-5.2	-5,5	-5.6	-7.6
tasso di nuzialità (per mille abitanti)	2.9	..2,9	2.8	2,8	2,7	1.7
saldo migratorio interno (per mille abitanti)	0.8	..1.50	1.6	2,3	2	1.4
saldo migratorio con l'estero (per mille abitanti)	1.1	1.60	3,4	3,4	1.5	1.6
saldo migratorio per altro motivo (per mille abitanti)	-1.6	..-1.3	-1.7	-1,6	-1.3	-1.5
saldo migratorio totale (per mille abitanti)	0.3	..1.9	3,3	4,1	2.2	1.4
tasso di crescita totale (per mille abitanti)	-4.8	..-2.7	-1,9	-1,4	-3,4	-6.2
numero medio di figli per donna	1.33	..1.33	1.31	1,28	1,23	1.26
speranza di vita alla nascita – maschi	79.9	..80.4	80.7	80,8	81,3	80.1
speranza di vita a 65 anni – maschi	18.6	..19	19	19,4	19,6	18.4
speranza di vita alla nascita – femmine	85	..85.4	85.5	85,43	85,9	85
speranza di vita a 65 anni – femmine	22.4	..22.7	22.7	22,74	23	22.1
popolazione 0-14 anni al 1° gennaio (valori percentuali) - al 1° gennaio	12.6	12.4	12.3	12.04	12	11.8
popolazione 15-64 anni (valori percentuali) - al 1° gennaio	62.3	61,2	61.9	61.90	61,8	61.6
popolazione 65 anni e più (valori percentuali) - al 1° gennaio	25.1	25.5	25.7	25,9	26,2	26.5
indice di dipendenza strutturale (valori percentuali) - al 1° gennaio	60.4	61	61.4	61.81	62	62.2
indice di dipendenza degli anziani (valori percentuali) - al 1° gennaio	40.3	41	41.6	41,9	42,5	43
indice di vecchiaia (valori percentuali) - al 1° gennaio	199.8	204.7	208.8	212.9	218,3	224.1
età media della popolazione - al 1° gennaio	46.6	46.9	47.1	47,3	47,6	47.8

DISTRIBUZIONE DELLA POPOLAZIONE SUL TERRITORIO

POPOLAZIONE AL 31.12.2020			
Azzano Decimo		TOTALE	15.688
		Maschi	7.779
		Femmine	7.909
	Nuclei familiari		6.323
	Convivenze		4
Chions		TOTALE	5.163
		Maschi	2.549
		Femmine	2.614
	Nuclei familiari		2.050
	Convivenze		0
Pravisdomini		TOTALE	3.426
		Maschi	1.709
		Femmine	1.717
	Nuclei familiari		1.331
	Convivenze		2
DATI RIEPILOGATIVI RIFERITI AI COMUNI ADERENTI ALLA COMUNITA' SILE			
		TOTALE	24.277
		Maschi	12.037
		Femmine	12.240
	Nuclei familiari		9.704
	Convivenze		6



POPOLAZIONE AL 31.12.2020			
Azzano Decimo		TOTALE	15.688
	In età prescolare (0/6 anni)		924
	In età scuola obbligo (7/14)		1431
	In forza lavoro 1^ occupazione (15/29)		2.253
	Adulta (30/65)		7.891
	Senile (oltre 65 anni)		3189
Chions		TOTALE	5.163
	In età prescolare (0/6 anni)		287
	In età scuola obbligo (7/14)		420
	In forza lavoro 1^ occupazione (15/29)		791
	Adulta (30/65)		2598
	Senile (oltre 65 anni)		1067
Pravisdomini		TOTALE	3.426
	In età prescolare (0/6 anni)		230
	In età scuola obbligo (7/14)		329
	In forza lavoro 1^ occupazione (15/29)		554
	Adulta (30/65)		1727
	Senile (oltre 65 anni)		586
DATI RIEPILOGATIVI RIFERITI AI COMUNI ADERENTI ALLA COMUNITA' SILE			
		TOTALE	24.277
	In età prescolare (0/6 anni)		1.441
	In età scuola obbligo (7/14)		2.180
	In forza lavoro 1^ occupazione (15/29)		3.598
	Adulta (30/65)		12.216
	Senile (oltre 65 anni)		4.842

CARATTERISTICHE GENERALI DEL TERRITORIO

AZZANO DECIMO		Superficie in Km ^q		51	
Risorse idriche					
	Laghi		10	Fiumi e torrenti	10
Strade					
	Statali	Km.	9,105	Provinciali	Km. 19,110
	Comunali	Km.	118,10	Vicinali	Km. 20,566
	Autostrade	Km.	12		
CHIONS		Superficie in Km ^q		33	
Risorse idriche					
	Laghi		1	Fiumi e torrenti	8
Strade					
	Statali	Km.	3	Provinciali	Km. 20
	Comunali	Km.	32	Vicinali	Km. 54
	Autostrade	Km.	3		
PRAVISDOMINI		Superficie in Km ^q		16	
Risorse idriche					
	Laghi		0	Fiumi e torrenti	4
Strade					
	Statali	Km.	0	Provinciali	Km. 6
	Comunali	Km.	42	Vicinali	Km. 0
	Autostrade	Km.	0		
DATI RIEPILOGATIVI RIFERITI AI COMUNI ADERENTI DELLA COMUNITA' SILE					
Superficie in Km ^q		100			
Risorse idriche					
	Laghi		11	Fiumi e torrenti	22
Strade					
	Statali	Km.	12	Provinciali	Km. 45
	Comunali	Km.	192	Vicinali	Km. 74
	Autostrade	Km.	15		

PARAMETRI ECONOMICI

Il Piano degli Indicatori di Bilancio dell'ultimo rendiconto approvato sono disponibili nella Sezione Amministrazione Trasparente del sito web della Comunità Sile, al seguente link

<http://sile.comunitafvg.it/menu-alto-destra/amministrazione-trasparente/bilanci/piano-degli-indicatori-e-risultati-attesi-di-bilancio>

Gli indicatori relativi al periodo di vigenza del bilancio 2022/2024 sono invece allegati al documento previsionale.

SEZIONE STRATEGICA

ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI INTERNE ALL'ENTE

ORGANIZZAZIONE E MODALITA' DI GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI

Così come prescritto dal punto 8.1 del Principio contabile n. 1, l'analisi strategica dell'ente deve necessariamente prendere le mosse dall'analisi della situazione di fatto, partendo proprio dalle strutture fisiche e dai servizi erogati dall'ente.

La Comunità Sile svolge gran parte dei propri servizi avvalendosi dei locali e delle attrezzature del Comune di Azzano Decimo.

Attualmente la Comunità Sile non ha nessuna partecipazione in enti strumentali o in società controllate e partecipate.

INDIRIZZI GENERALI DI NATURA STRATEGICA RELATIVI A RISORSE ED IMPIEGHI

INVESTIMENTI DI AREA VASTA

L'articolo 14, comma 9, lettera b), della legge regionale 18/2015 ha istituito a favore delle Unioni territoriali intercomunali, il fondo straordinario unitario per gli investimenti di area vasta, assegnato nel quadro generale definito dall'Intesa per lo sviluppo prevista nell'articolo 7 della medesima legge, per assicurare la perequazione infrastrutturale e la realizzazione di interventi di interesse sovracomunale strategico, il riparto del fondo è disposto sulla base dei patti stipulati tra la Regione e le Unioni territoriali intercomunali.

Con la cessazione ex lege delle Unioni Territoriali Intercomunali, questa tipologia di fondi non è più prevista per le Comunità, pertanto la Comunità Sile continua a seguire le Intese precedenti per i Comuni aderenti. Di seguito si riepilogo gli interventi ancora in essere.

Intesa per lo sviluppo 2017-2019

Con la deliberazione della Giunta regionale n.2175/2017 è stato approvato tra l'altro (all.15) il Patto territoriale 2017-2019 con l'UTI Sile e Meduna per € 756.000,00 che prevedeva 13 interventi, ne restano da realizzare 2:

Numero progressivo	Intervento art. 12 L.r. 31/2017	Ente di riferimento	Totale intervento	Importo rendicontato	Importo ancora da rendicontare / liquidare	Direzioni competenti per materia
1	Ampliamento distretto sanitario di Azzano Decimo (progettazione per 2017)	Comune di Azzano Decimo/ Azienda sanitaria	140.000,00 €	€	140.000,00 €	Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità
3	Nuovo sistema integrato di videosorveglianza dei Comuni dell'Unione (progettazione per 2017) totale 200.000 €	Comune di Azzano Decimo	200.000,00 €	€	200.000,00 €	Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione servizio polizia locale, sicurezza e politiche dell'immigrazione
TOTALE			340.000,00 €	0,00 €	340.000,00 €	

Intesa per lo sviluppo 2018-2020

Con il Verbale dell'Assemblea dell'Unione n. 10 del 15.02.2018 (recepito con la deliberazione D.G.R. n.599-2018) è stato invece approvato l'aggiornamento del Piano dell'Unione e della proposta di Intesa di Sviluppo 2018-2020 per complessivi € 5.545.986,77 nel triennio, composto da 17 interventi, ne restano da realizzare 7.

N. Progr.	Descrizione oggetto intervento di investimento	Ente di riferimento	Totale intervento	Importo rendicontato	Importo ancora da rendicontare / liquidare	Note	Direzioni competenti per materia
1	RIQUALIFICAZIONE DEI PARCHI E LE ZONE NATURALISTICHE DEI COMUNI DELL'UNIONE SILE E MEDUNA (AZZANO DECIMO, FIUME VENETO, CHIONS E PRAVISDOMINI) CON LA REALIZZAZIONE DI RELATIVI PERCORSI CICLOPEDONALI DI COLLEGAMENTO E LA VALORIZZAZIONE DI SITI D'INTERESSE AMBIENTALE, PAESAGGISTICO, CULTURALE E NATURALISTICO	Comune di Azzano Decimo	402.240,00 €	- €	402.240,00 €	Quota di cofinanziamento a carico dell'UTI/Comunità per complessivi €16.872,73	Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche Servizio biodiversità
		Comune di Chions	166.752,00 €	- €	166.752,00 €	Quota di cofinanziamento a carico dell'UTI/Comunità per complessivi €6.994,73	
		Comune di Pravisdomini	103.968,00 €	- €	103.968,00 €	Quota di cofinanziamento a carico dell'UTI/Comunità per complessivi €4.361,14	
2	NUOVO SISTEMA INTEGRATO DI VIDEOSORVEGLIANZA DEI COMUNI DELL'UTI SILE E MEDUNA	Comune di Azzano Decimo	€ 300.000,00	- €	300.000,00 €	Quota di cofinanziamento a carico dell'UTI/ Comunità € 20.000,00	Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione servizio polizia locale, sicurezza e politiche dell'immigrazione
3	REALIZZAZIONE DI PERCORSI CICLABILI NEI TERRIOTRI DI AZZANO DECIMO E DI CHIONS	Comune di Azzano Decimo	€ 297.391,37	- €	148.695,69 €		Direzione centrale infrastrutture e territorio
		Comune di Chions		- €	148.695,69 €		
4	AMPLIAMENTO E RIORGANIZZAZIONE DEL PARCHEGGIO DELLA SCUOLA ELEMENTARE DEL COMUNE DI PRAVISDOMINI	Comune di Pravisdomini	€ 216.947,05	- €	216.947,05 €		Direzione centrale infrastrutture e territorio
5	REALIZZAZIONE DI NUOVI PERCORSI CICLABILI E COLLEGAMENTI TRA I PERCORSI CICLABILI ESISTENTI LUNGO LE DIRETTRICI FAGNIGOLA -> AZZANO DECIMO E AZZANO DECIMO -> TIEZZO -> CORVA IN COMUNE DI AZZANO DECIMO.	Comune di Azzano Decimo	€ 1.056.804,19	- €	1.056.804,19 €		Direzione centrale infrastrutture e territorio
7	AMPLIAMENTO DEL DISTRETTO SANITARIO DI AZZANO DECIMO	Comune di Azzano Decimo/ Azienda sanitaria	€ 710.000,00	- €	710.000,00 €	Quota di cofinanziamento a carico dell'UTI/ Comunità € 10.000,00	Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità
12	LAVORI DI ADEGUAMENTO DELL'IMPIANTO SPORTIVO CAMPO DI CALCIO DEL COMUNE DI CHIONS (CAPOLUOGO) ALLE NORME DI SICUREZZA ED AGLI STANDARD PREVISTI DAL CONI	Comune di Chions	€ 58.000,00	55.614,26 €	0,00 €	€2.385,74 quota di cofinanziamento a carico del Comune di Chions	Direzione centrale cultura e sport
			€3.312.102,61	€55.614,26	€3.254.102,61		

Concertazione 2019-2021

Con la legge regionale 28 dicembre 2018, n. 29 articolo 10 commi 69 e seguenti è stata approvata la concertazione degli investimenti di sviluppo delle Unioni territoriali intercomunali, dei Comuni non partecipanti ad Unione territoriale intercomunale alla data del 15 giugno 2018 e di quelli che, alla stessa data, abbiano deliberato la non partecipazione all'Unione di riferimento, per il triennio 2019-2021; gli importi e gli interventi strategici dell'Uti Sile e Meduna sono indicati ai nn. 173-175 della tabella R allegata alla norma; l'importo finanziato per il triennio è di € 1.300.000,00. Tali interventi sono stati recepiti nel Verbale dell'Assemblea dell'Unione n. 2 del 17.01.2019 e risultano così suddivisi:

N. Progr.	Descrizione oggetto intervento di investimento	Ente di riferimento	Totale intervento	Importo rendicontato	Importo ancora da rendicontare / liquidare	Economiche	Note	Direzioni competenti per materia
1	Interventi di ristrutturazione degli Impianti e delle palestre	Comune di Chions	74.750,00 €	49.802,18 €	24.947,82 €			Direzione centrale cultura e sport
	Intervento: lavori di manutenzione straordinaria spogliati presso gli impianti sportivi comunali	Comune di Pravisdomini	46.600,00 €	45.722,78 €	0,00 €	877,22 €	Intervento concluso	
2	Potenziamento, manutenzione straordinaria di immobili, impianti, mezzi, infrastrutture al servizio della Polizia locale	Comune di Azzano Decimo	125.730,00 €	81.487,77 €	44.025,00 €	217,23 €		Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione servizio polizia locale, sicurezza e politiche dell'immigrazione
		Comune di Chions	52.110,00 €	19.615,89 €	32.494,11 €			
		Comune di Pravisdomini	32.490,00 €		32.490,00 €			
3	Adeguamento sismico della scuola primaria di Tiezzo	Comune di Azzano Decimo	323.828,00 €	323.828,00 €	- €		Intervento concluso	Direzione centrale infrastrutture e territorio
	Adeguamento sismico della palestra della scuola primaria di Fagnigola		56.000,00 €	53.030,30 €	- €	2.969,70 €	Intervento concluso	
	Adeguamento alle norme VV.FF. della scuola primaria di Corva		17.007,06 €		17.007,06 €			
	Adeguamento normativo antincendio della palestra della scuola di Corva 2019-2021		3.164,94 €		3.164,94 €			
	Adeguamento normativo della palestra della scuola primaria di Corva		350.000,00 €		350.000,00 €			
			1.081.680,00 €	573.486,92 €	504.128,93 €	4.064,15 €		

Concertazione 2020-2022

La legge regionale 27 dicembre 2019, n. 24 (Legge di stabilità 2020) ha recepito all'articolo 9, commi 98 e 99 gli esiti della concertazione relativa alle risorse per investimenti di sviluppo per il triennio 2020-2022 tra la Regione e gli Enti locali. L'importo e l'intervento strategico dell'Uti Sile e Meduna è indicato al n. 179 della Tabella Q allegata alla norma, come di seguito riportato:

N, intervento	Descrizione oggetto intervento	Risorse regionali per il triennio			Totale triennio 2020-2022
		2020	2021	2022	
179	Edilizia pubblica 1: interventi relativi all'edilizia scolastica per i comuni di Azzano Decimo, Chions, Fiume Veneto e Pravisdomini;	200.000,00 €	700.000,00 €	900.000,00 €	1.800.000,00 €

L'intervento è stato recepito dall'Assemblea dell'Unione con ASD n. 3 del 20/02/2020 e ripartito tra i comuni aderenti.

Descrizione oggetto intervento di investimento	Ente di riferimento	Totale intervento	Importo rendicontato	Importo ancora da rendicontare / liquidare	Direzione competente
Adeguamento sismico della scuola primaria di Fagnigola	Comune di Azzano Decimo	636.000,00 €	- €	636.000,00 €	Direzione centrale infrastrutture e territorio
Adeguamento normativo palestra scolastica Cesare Battisti	Comune di Azzano Decimo	50.000,00 €	50.000,00 €	0,00 €	
Adeguamento sismico scuola primaria B. Ortis di Chions	Comune di Chions	350.000,00 €	- €	350.000,00 €	
Adeguamento sismico scuola primaria E. De Amicisdi (fr. Villotta di Chions)	Comune di Chions	394.000,00 €	- €	394.000,00 €	
Adeguamento normativo scuola primaria di Pravisdomini	Comune di Pravisdomini	100.000,00 €	- €	100.000,00 €	
		1.530.000,00 €		1.480.000,00	

TRIBUTI E TARIFFE DEI SERVIZI PUBBLICI

La Comunità Sile non ha tributi o tariffe proprie eccetto il contributo per la partecipazione ai concorsi pubblici svolti dalla Comunità che è stato fissato in € 10,00.

ANALISI DELLA SPESA CORRENTE PER MISSIONI

MISSIONE	DESCRIZIONE	PREVISIONE		
		2022	2023	2024
1	Servizi istituzionali e generali e di gestione	676.594,93	682.794,93	682.100,00
3	Ordine pubblico e sicurezza	-	-	-
4	Istruzione e diritto allo studio	-	-	-
5	Tutela valorizzazione dei beni e attività culturali	-	-	-
6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	-	-	-
8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	-	-	-
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	-	-	-
10	Trasporti e diritto alla mobilità	-	-	-
11	Soccorso civile	-	-	-
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	-	-	-
13	Tutela della salute	-	-	-
14	Sviluppo economico e competitività	-	-	-
15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	-	-	-
16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	-	-	-
17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	-	-	-
18	Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	-	-	-
20	Fondi ed accantonamenti	13.905,07	12.905,07	13.600,00
	Totale spesa corrente	690.500,00	695.700,00	695.700,00

QUADRO RIASSUNTIVO DELLE RISORSE FINANZIARIE DESTINATE AI PROGRAMMI

RIEPILOGO GENERALE ENTRATE PER TITOLI					
DENOMINAZIONE	RENDICONTO 2020	PREVISIONE DEFINITIVA 2021	PREVISIONI ANNO 2022	PREVISIONI ANNO 2023	PREVISIONI ANNO 2024
		19.268,28	-	-	-
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti					
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale		1.892.746,71			-
Utilizzo avanzo di Amministrazione		278.275,13	53.227,79		
<i>- di cui avanzo vincolato utilizzato anticipatamente</i>		56.519,75	53.227,79		
1 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa			-	-	-
2 Trasferimenti correnti	385.900,00	570.700,00	588.700,00	588.700,00	588.700,00
3 Entrate extratributarie	13.650,77	120.600,00	122.000,00	122.000,00	122.000,00
4 Entrate in conto capitale	1.256.028,11	2.269.096,32	900.000,00	-	
5 Entrate da riduzione di attività finanziarie					
6 Accensione prestiti					
7 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere					
9 Entrate per conto terzi e partite di giro	42.249,22	213.000,00	218.000,00	218.000,00	218.000,00
totale	1.697.828,10	3.173.396,32	1.828.700,00	928.700,00	928.700,00
totale generale delle entrate	1.697.828,10	5.363.686,44	1.881.927,79	928.700,00	928.700,00

ANALISI DELLE ENTRATE PER TITOLI E TIPOLOGIE

TITOLO 1 - ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA						
ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
		Esercizio Anno 2020 (consuntivo)	Esercizio Anno 2021 (previsioni definitive)	Previsione del Bilancio annuale 2022	Previsione del Bilancio annuale 2023	Previsione del Bilancio annuale 2024
	1	2	3	4	5	6
Tipologia 101 – Imposte tasse e proventi assimilati		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE TITOLO 1		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

La Comunità non ha tributi propri pertanto il titolo I è pari a zero.

TITOLO 2 - TRASFERIMENTI CORRENTI						
	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
ENTRATE		Esercizio Anno 2020 (consuntivo)	Esercizio Anno 2021 (previsioni definitive)	Previsione del Bilancio annuale 2022	Previsione del Bilancio annuale 2023	Previsione del Bilancio annuale 2024
	1	2	3	4	5	6
Tipologia 101 – Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche		385.900,00	570.700,00	588.700,00	588.700,00	588.700,00
Tipologia 102 – Trasferimenti correnti da Famiglie		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 103 – Trasferimenti correnti da Imprese		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE TITOLO 2		385.900,00	570.700,00	588.700,00	588.700,00	588.700,00

Considerazioni sui trasferimenti regionali in rapporto alle funzioni delegate o trasferite, ai piani o programmi regionali di settore

Le entrate da trasferimenti correnti ammontano a complessivi 588.700,00 € nel 2022, 588.700,00 € nel 2023 ed € 588.700,00 € nel 2024.

Nel 2022 si riferiscono a:

- € 95.000,00 al trasferimento regionale di cui alla L.R. 24/2021, ART.9, c.27 (L'Amministrazione regionale è autorizzata ad assegnare, a domanda, a favore delle Comunità di cui all'articolo 6 della legge regionale 21/2019 risorse pari a complessivi 2.250.000 euro per il triennio 2022-2024, di cui 750.000 euro per ciascuno degli anni 2022, 2023 e 2024, per il concorso agli oneri relativi alla gestione organizzativa definiti con deliberazione della Giunta regionale) e c.28 (L'assegnazione di cui al comma 27, pari a massimo 200.000 euro annui per ciascuna Comunità, è erogata entro sessanta giorni dalla presentazione della domanda. Entro il 31 gennaio dell'anno successivo all'assegnazione, le Comunità attestano l'utilizzo delle risorse per oneri relativi alla gestione organizzativa).
- € 493.700,00 di trasferimento dai Comuni della Comunità come deciso con deliberazione n.11 del 18.11.2021 dell'Assemblea della Comunità.

TITOLO 3- ENTRATE EXTRATRIBUTARIE						
ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
		Esercizio Anno 2020 (consuntivo)	Esercizio Anno 2021 (previsioni definitive)	Previsione del Bilancio annuale 2022	Previsione del Bilancio annuale 2023	Previsione del Bilancio annuale 2024
	1	2	3	4	5	6
Tipologia 100 – Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni		0,00	500,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200 – Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 300 – Interessi attivi		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 400 – Altre entrate da redditi da capitale		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 500 – Rimborsi e altre entrate correnti		13.650,77	120.600,00	122.000,00	122.000,00	122.000,00
TOTALE TITOLO		13.650,77	120.600,00	122.000,00	122.000,00	122.000,00

ENTRATE EXTRA-TRIBUTARIE

Le entrate extra tributarie, che ammontano ad € 122.000,00 nel 2022, nel 2023 e 2024.

Nel 2022 si riferiscono a:

- € 4.000,00 per contributo partecipazione ai concorsi pubblici;
- € 20.000,00 proventi da rimborsi da Comuni e aggiudicatari alla centrale di Committenza;
- € 71.000 rimborsi di personale dai Comuni per le funzioni svolte in convenzione;
- € 20.000 rimborsi dai Comuni del fondo incentivante per le funzioni tecniche e per l'innovazione (art.113 d.lgs.50/2016);
- € 7.000 rimborsi dai Comuni per servizio di provveditorato;

Si precisa che le ultime due voci pareggiano esattamente con voci di uscita.

TITOLO 4-ENTRATE IN CONTO CAPITALE						
ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
		Esercizio Anno 2020 (consuntivo)	Esercizio Anno 2021 (previsioni definitive)	Previsione del Bilancio annuale 2022	Previsione del Bilancio annuale 2023	Previsione del Bilancio annuale 2024
	1	2	3	4	5	6
Tipologia 200 – Contributi agli investimenti		1.256.028,11	2.269.096,32	900.000,00	0,00	0,00
Tipologia 300 – Altri trasferimenti in conto capitale		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 400 – Entrate da alienazioni di beni materiali e immateriali		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 500 – Altre entrate in conto capitale		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE TITOLO 4		1.256.028,11	2.269.096,32	900.000,00	0,00	0,00

Le entrate da trasferimenti in conto capitale ammontano ad €900.000,00 nel 2022 ed €0,00 nel 2023 e nel 2024.

Si riferiscono a:

- €900.000,00 relativi a fondi regionali per il finanziamento dell'Intesa per lo sviluppo 2020/2022, di cui alla L.R. 24/2019 art.9 c.98 e tabella Q, ripartiti in base al cronoprogramma;

Si ricorda che i suddetti trasferimenti dell'Intesa per lo Sviluppo erano previsti dall'articolo 14, comma 9, lettera b), della legge regionale 18/2015, e successive modifiche, che aveva istituito a favore dei Comuni e delle Unioni territoriali intercomunali, il fondo straordinario unitario per gli investimenti strategici sovracomunali, stanziato e ripartito dalla legge di stabilità in base agli esiti della concertazione di cui all'articolo 7 della medesima legge e finalizzato ad assicurare la perequazione infrastrutturale dei territori.

TITOLO 5–ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE						
ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
		Esercizio Anno 2020 (consuntivo)	Esercizio Anno 2021 (previsioni definitive)	Previsione del Bilancio annuale 2022	Previsione del Bilancio annuale 2023	Previsione del Bilancio annuale 2024
	1	2	3	4	5	6
Tipologia 100 – Alienazione di attività finanziarie		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 400 – Altre entrate per riduzione di attività finanziarie		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE TITOLO 5		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

La fattispecie non è presente.

TITOLO 6-ACCENSIONE PRESTITI						
ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
		Esercizio Anno 2020 (consuntivo)	Esercizio Anno 2021 (previsioni definitive)	Previsione del Bilancio annuale 2022	Previsione del Bilancio annuale 2023	Previsione del Bilancio annuale 2024
	1	2	3	4	5	6
Tipologia 300 – accensione mutui ed altri finanziamenti a medio lungo termine		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE TITOLO 6		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Valutazione sull'entità del ricorso al credito e sulle forme di indebitamento a mezzo di utilizzo di risparmio pubblico o privato

Per la Comunità nel triennio non sono state previste entrate per accensioni di prestiti.

TITOLO 7--ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE						
ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
		Esercizio Anno 2020 (consuntivo)	Esercizio Anno 2021 (previsioni definitive)	Previsione del Bilancio annuale 2022	Previsione del Bilancio annuale 2023	Previsione del Bilancio annuale 2024
	1	2	3	4	5	6
Tipologia 100 – Anticipazione da istituto tesoriere/cassiere		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE TITOLO 7		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Dimostrazione del rispetto dei limiti del ricorso all'anticipazione di tesoreria.

Non sono previste per la Comunità.

TITOLO 9–ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO						
ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
		Esercizio Anno 2020 (consuntivo)	Esercizio Anno 2021 (previsioni definitive)	Previsione del Bilancio annuale 2022	Previsione del Bilancio annuale 2023	Previsione del Bilancio annuale 2024
	1	2	3	4	5	6
Tipologia 100 – Entrate per partite di giro		42.249,22	109.000,00	114.000,00	114.000,00	114.000,00
Tipologia 200 – Entrate per conto terzi		0.00	104.000,00	104.000,00	104.000,00	104.000,00
TOTALE TITOLO 9		42.249,22	213.000,00	218.000,00	218.000,00	218.000,00

EQUILIBRI DELLA SITUAZIONE CORRENTE E GENERALI DEL BILANCIO ED I RELATIVI EQUILIBRI IN TERMINI DI CASSA

EQUILIBRI DI BILANCIO PARTE CORRENTE

EQUILIBRI DI BILANCIO PARTE CORRENTE				
EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA ANNO 2022	COMPETENZA ANNO 2023	COMPETENZA ANNO 2024
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)			
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)			
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)	710.700,00	710.700,00	710.700,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>				
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	-	-	-
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)	690.500,00	695.700,00	695.700,00
<i>di cui:</i>				
<i>- fondo pluriennale vincolato</i>				
<i>- fondo crediti di dubbia esigibilità</i>				
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	-	-	-
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)			
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		-	-	-
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)		20.200,00	15.000,00	15.000,00
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI				
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti (**)	(+)		-	-
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>			-	-
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge	(+)	-	-	-
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>			-	-
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge	(-)	20.200,00	15.000,00	15.000,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	-	-	-
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (***) O=G+H+I-L+M		-	-	-
C) Si tratta delle entrate in conto capitale relative ai soli contributi agli investimenti destinati al rimborso prestiti corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.4.02.06.00.000.				
E) Si tratta delle spese del titolo 2 per trasferimenti in conto capitale corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.2.04.00.00.000.				

EQUILIBRI DI BILANCIO PARTE CAPITALE E FINALE

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA ANNO 2022	COMPETENZA ANNO 2023	COMPETENZA ANNO 2024
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)	53.227,79		
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)			
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	900.000,00	0,00	0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)			
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge	(-)			
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)			
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)			
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)			
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge	(+)	20.200,00	15.000,00	15.000,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale <i>di cui fondo pluriennale vincolato di spesa</i>	(-)	973.427,79	15.000,00	15.000,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)			
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	-	-	-
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-U-V+E		0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	-	-	-
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)			
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)			
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)			
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)			
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di att. finanziarie	(-)		-	-
EQUILIBRIO FINALE W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y		0,00	0,00	0,00
S1) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle riscossione crediti di breve termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.02.00.00.000.				
S2) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle riscossione crediti di medio-lungo termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.03.00.00.000.				
T) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle altre entrate per riduzione di attività finanziarie corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.04.00.00.000.				
X1) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle concessione crediti di breve termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.02.00.00.000.				
X2) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle concessione crediti di medio-lungo termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.03.00.00.000.				
Y) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle altre spese per incremento di attività finanziarie corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.04.00.00.000.				

EQUILIBRIO DI CASSA

RIEPILOGO GENERALE ENTRATE PER TITOLI		
		PREVISIONI ANNO 2022
	Fondo di Cassa presunto all'1/1/esercizio di riferimento	3.165.177,21
1	<i>Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa</i>	
2	<i>Trasferimenti correnti</i>	974.600,00
3	<i>Entrate extratributarie</i>	135.650,77
4	<i>Entrate in conto capitale</i>	2.156.028,11
5	<i>Entrate da riduzione di attività finanziarie</i>	
6	<i>Accensione prestiti</i>	
7	<i>Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere</i>	
9	<i>Entrate per conto terzi e partite di giro</i>	260.249,22
TOTALE TITOLI		3.526.528,10
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE		6.691.705,31

RIEPILOGO GENERALE DELLE SPESE PER TITOLI		
		PREVISIONI ANNO 2020
1	<i>Spese correnti</i>	884.032,69
2	<i>Spese in conto capitale</i>	5.408.237,79
3	<i>Spese per incremento attività finanziarie</i>	-
4	<i>Rimborso di prestiti</i>	
5	<i>Chiusura anticipazioni di istituto tesoriere/cassiere</i>	
7	<i>Spese per conto terzi e partite di giro</i>	268.768,62
TOTALE TITOLI		6.561.039,10
FONDO DI CASSA FINALE PRESUNTO		130.666,21

RISORSE UMANE

PERSONALE DELLA COMUNITA' SILE IN SERVIZIO AL 01/01/2022

Area	N. Persone	Profilo professionale	Categoria	Note
Sistemi Informativi	3	1 Istruttore Direttivo Informatico	D	
		1 Istruttore Direttivo Tecnico	D	In comando dal Comune di Chions (5%)
		1 Istruttore Amministrativo	C	
Personale	4	1 Specialista in attività amministrative contabili	D	In comando dal Comune di Azzano Decimo (100%)
		1 Specialista amministrativo economico	D	In comando dal Comune di Azzano Decimo (100%)
		1 Istruttori Amministrativi	C	In comando dal Comune di Chions (35%)
		1 Istruttore Amministrativo contabile	C	
Finanziaria	2	2 Istruttori direttivi contabili	D	1 persona in convenzione dal Comune di Azzano Decimo (20%) e 1 persona in comando dal Comune di Azzano Decimo (33,33%)
Centrale di Committenza	3	1 Istruttore Direttivo Amministrativo	D	
		1 Istruttore Amministrativo	C	
		1 Istruttore Amministrativo	C	<i>Vacante</i>
Segreteria e affari generali	3	Segretario Comunale	D	In convenzione dal Comune di Azzano Decimo (20%)
		1 Istruttore Direttivo amministrativo	D	In convenzione dal Comune di Azzano Decimo (20%)
		1 Istruttore Amministrativo contabile	C	

VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA

La Comunità, ai sensi dell'art.9, comma 2, della L.R. 25/2020, sarà soggetta al rispetto dei vincoli di finanza pubblica di cui all'articolo 19, comma 1, lettere b) e c), della legge regionale 17 luglio 2015, n. 18 solo a decorrere dal quarto anno successivo alla loro costituzione.

SEZIONE OPERATIVA

Parte 1

INDICAZIONE DEGLI INDIRIZZI E DEGLI OBIETTIVI DEGLI ORGANISMI FACENTI PARTE DEL GRUPPO AMMINISTRAZIONE PUBBLICA

Attualmente la Comunità Sile non ha nessuna partecipazione in enti strumentali o in società controllate e partecipate, pertanto non ha provveduto a costituire il proprio gruppo amministrazione pubblica (GAP) né a redigere il bilancio consolidato.

INDIRIZZI IN MATERIA DI TRIBUTI E TARIFFE DEI SERVIZI

Si rimanda a quanto esplicitato in Sezione Strategica alla voce **tributi e tariffe dei servizi pubblici**.

INDIRIZZI IN MATERIA DI RICORSO ALL'INDEBITAMENTO PER IL FINANZIAMENTO DEGLI INVESTIMENTI

Come già scritto, la Comunità non ha attivato alcuna forma di indebitamento e nel triennio non sono state previste entrate per accensioni di prestiti.

QUADRO GENERALE PER MISSIONI E PROGRAMMI

L'amministrazione individua gli obiettivi da realizzare nel corso del proprio mandato e mette a disposizione le risorse necessarie per la loro realizzazione. Gli obiettivi e le risorse diventano i riferimenti e i vincoli per l'attività dell'Ente. Vengono qui di seguito riportati i dati relativi alle missioni e ai programmi previsti nell'arco della programmazione considerato.

MISSIONE 01 – SERVIZI GENERALI E ISTITUZIONALI

La missione "Servizi generali e istituzionali" riguarda tutti gli interventi dell'amministrazione per il funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi e della comunicazione istituzionale. Le attività si esplicano nella gestione di tutti gli aspetti relativi al funzionamento e supporto degli organi dell'ente, alla programmazione economica e finanziaria, agli aspetti fiscali, alle politiche per il personale, alla gestione del patrimonio e dei beni demaniali, alla pianificazione e realizzazione delle opere pubbliche e degli investimenti.

In questa missione è compresa la pressoché totalità delle attività prestate dalla Comunità come il servizio personale, il servizio finanziario, la Centrale di Committenza, nonché i trasferimenti dei fondi ai Comuni aderenti alla Comunità.

Programma 2 – Segreteria generale

Spese correnti

MACR.	DESCRIZIONE	Anno 2022		Anno 2023		Anno 2024	
		Stanziamiento	% su Tot.	Stanziamiento	% su Tot.	Stanziamiento	% su Tot.
1	Redditi da lavoro dipendente	€ 34.000,00	38,55%	€ 34.000,00	38,55%	€ 34.000,00	38,55%
2	Imposte e tasse a carico dell'ente	€ 2.400,00	2,72%	€ 2.400,00	2,72%	€ 2.400,00	2,72%
3	Acquisto di beni e servizi	€ -	0,00%	€ -	0,00%	€ -	0,00%
4	Trasferimenti correnti	€ -	0,00%	€ -	0,00%	€ -	0,00%
5	Trasferimenti di tributi	€ -	0,00%	€ -	0,00%	€ -	0,00%
7	Interessi passivi	€ -	0,00%	€ -	0,00%	€ -	0,00%
9	Rimborsi e poste correttive delle entrate	€ 51.800,00	58,73%	€ 51.800,00	58,73%	€ 51.800,00	58,73%
10	Altre spese correnti	€ -	0,00%	€ -	0,00%	€ -	0,00%
	TOTALE	€ 88.200,00	100%	€ 88.200,00	100%	€ 88.200,00	100%

Programma 3 – Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato

Spese correnti

MACR.	DESCRIZIONE	Anno 2022		Anno 2023		Anno 2024	
		Stanziamiento	% su Tot.	Stanziamiento	% su Tot.	Stanziamiento	% su Tot.
1	Redditi da lavoro dipendente	€ -	0,00%	€ -	0,00%	€ -	0,00%
2	Imposte e tasse a carico dell'ente	€ -	0,00%	€ -	0,00%	€ -	0,00%
3	Acquisto di beni e servizi	€ 11.000,00	24,66%	€ 11.000,00	24,66%	€ 11.000,00	24,66%
4	Trasferimenti correnti	€ 5.000,00	11,21%	€ 5.000,00	11,21%	€ 5.000,00	11,21%
5	Trasferimenti di tributi	€ -	0,00%	€ -	0,00%	€ -	0,00%
7	Interessi passivi	€ -	0,00%	€ -	0,00%	€ -	0,00%
9	Rimborsi e poste correttive delle entrate	€ 28.600,00	64,13%	€ 28.600,00	64,13%	€ 28.600,00	64,13%
10	Altre spese correnti	€ -	0,00%	€ -	0,00%	€ -	0,00%
	TOTALE	€ 44.600,00	100%	€ 44.600,00	100%	€ 44.600,00	100%

Programma 8 – Statistica e sistemi informativi

Spese correnti

MACR.	DESCRIZIONE	Anno 2022		Anno 2023		Anno 2024	
		Stanziamiento	% su Tot.	Stanziamiento	% su Tot.	Stanziamiento	% su Tot.
1	Redditi da lavoro dipendente	€ 82.200,00	70,74%	€ 82.200,00	67,82%	€ 82.200,00	67,82%
2	Imposte e tasse a carico dell'ente	€ 5.700,00	4,91%	€ 5.700,00	4,70%	€ 5.700,00	4,70%
3	Acquisto di beni e servizi	€ 26.000,00	22,38%	€ 31.000,00	25,58%	€ 31.000,00	25,58%
4	Trasferimenti correnti	€ -	0,00%	€ -	0,00%	€ -	0,00%
5	Trasferimenti di tributi	€ -	0,00%	€ -	0,00%	€ -	0,00%
7	Interessi passivi	€ -	0,00%	€ -	0,00%	€ -	0,00%
9	Rimborsi e poste correttive delle entrate	€ 2.300,00	1,98%	€ 2.300,00	1,90%	€ 2.300,00	1,90%
10	Altre spese correnti	€ -	0,00%	€ -	0,00%	€ -	0,00%
	TOTALE	€ 116.200,00	100%	€ 121.200,00	100%	€ 121.200,00	100%

Spese per investimenti

MACR.	DESCRIZIONE	Anno 2022		Anno 2023		Anno 2024	
		Stanziamiento	% su Tot.	Stanziamiento	% su Tot.	Stanziamiento	% su Tot.
2	Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	€ 20.200,00	100,00%	€ 15.000,00	100,00%	€ 15.000,00	100,00%
3	Contributi agli investimenti	€ -	0,00%	€ -	0,00%	€ -	0,00%
5	Altre spese in conto capitale	€ -	0,00%	€ -	0,00%	€ -	0,00%
	TOTALE	€ 20.200,00	100%	€ 15.000,00	100%	€ 15.000,00	100%

Programma 10 – Risorse umane

Spese correnti

MACR.	DESCRIZIONE	Anno 2022		Anno 2023		Anno 2024	
		Stanziamiento	% su Tot.	Stanziamiento	% su Tot.	Stanziamiento	% su Tot.
1	Redditi da lavoro dipendente	€ 65.800,00	29,00%	€ 65.800,00	29,65%	€ 65.800,00	29,65%
2	Imposte e tasse a carico dell'ente	€ 3.700,00	1,63%	€ 3.700,00	1,67%	€ 3.700,00	1,67%
3	Acquisto di beni e servizi	€ 31.800,00	14,01%	€ 26.800,00	12,08%	€ 26.800,00	12,08%
4	Trasferimenti correnti	€ -	0,00%	€ -	0,00%	€ -	0,00%
5	Trasferimenti di tributi	€ -	0,00%	€ -	0,00%	€ -	0,00%
7	Interessi passivi	€ -	0,00%	€ -	0,00%	€ -	0,00%
9	Rimborsi e poste correttive delle entrate	€ 125.600,00	55,35%	€ 125.600,00	56,60%	€ 125.600,00	56,60%
10	Altre spese correnti	€ -	0,00%	€ -	0,00%	€ -	0,00%
	TOTALE	€ 226.900,00	100%	€ 221.900,00	100%	€ 221.900,00	100%

Programma 11 – Altri servizi generali

Spese correnti

MACR.	DESCRIZIONE	Anno 2022		Anno 2023		Anno 2024	
		Stanziamiento	% su Tot.	Stanziamiento	% su Tot.	Stanziamiento	% su Tot.
1	Redditi da lavoro dipendente	€ 147.100,00	75,09%	€ 151.400,00	74,92%	€ 151.400,00	75,17%
2	Imposte e tasse a carico dell'ente	€ 16.100,00	8,22%	€ 18.000,00	8,91%	€ 17.000,00	8,44%
3	Acquisto di beni e servizi	€ 23.000,00	11,74%	€ 23.000,00	11,38%	€ 23.000,00	11,42%
4	Trasferimenti correnti	€ -	0,00%	€ -	0,00%	€ -	0,00%
5	Trasferimenti di tributi	€ -	0,00%	€ -	0,00%	€ -	0,00%
7	Interessi passivi	€ -	0,00%	€ -	0,00%	€ -	0,00%
9	Rimborsi e poste correttive delle entrate	€ -	0,00%	€ -	0,00%	€ -	0,00%
10	Altre spese correnti	€ 9.694,93	4,95%	€ 9.694,93	4,80%	€ 10.000,00	4,97%
	TOTALE	€ 195.894,93	100%	€ 202.094,93	100%	€ 201.400,00	100%

Spese per investimenti

MACR.	DESCRIZIONE	Anno 2022		Anno 2023		Anno 2024	
		Stanziamiento	% su Tot.	Stanziamiento	% su Tot.	Stanziamiento	% su Tot.
2	Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	€ -	0,00%	€ -	0,00%	€ -	0,00%
3	Contributi agli investimenti	€ 900.000,00	99,42%	€ -	0,00%	€ -	0,00%
5	Altre spese in conto capitale	€ 5.281,10	0,58%	€ -	0,00%	€ -	0,00%
	TOTALE	€ 905.281,10	100%	€ -	0,00%	€ -	0,00%

MISSIONE 3 – ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA

La missione "Ordine pubblico e sicurezza" ricomprende l'amministrazione e il funzionamento delle attività collegate all'ordine pubblico e alla sicurezza: attività quali la formulazione, l'amministrazione, il coordinamento e il monitoraggio delle politiche, dei piani e dei programmi connessi all'ordine pubblico e alla sicurezza in ambito locale e territoriale. Questa missione comprende le spese per la promozione della legalità e del diritto alla sicurezza; le spese per la programmazione e il coordinamento per il ricorso a soggetti privati che concorrono ad aumentare gli standard di sicurezza percepita nel territorio, al controllo del territorio e alla realizzazione di investimenti strumentali in materia di sicurezza.

Nel corso del 2022 la Comunità Sile, erogherà il contributo di cui alla *L.r. 9/2009 art. 4 ter e l.r. 29/2018, art. 10, commi 72 e 73 Concessione agli Enti locali del fondo per l'anno 2021 per interventi per l'installazione di sistemi di sicurezza e altri interventi individuati dal D.P.Reg. 127/2019 - Decreto regionale di Assegnazione e liquidazione risorse n. 992/AAL del 29.03.2021*". Si precisa che gli stessi sono finanziati con i corrispondenti fondi regionali incassati nel 2021 e confluìti in avanzo vincolato.

Programma 2 - Sistema integrato di sicurezza urbana

Spese d'investimento

MACR.	DESCRIZIONE	Anno 2022		Anno 2023		Anno 2024	
		Stanziamen-to	% su Tot.	Stanziamen-to	% su Tot.	Stanziamen-to	% su Tot.
2	Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	€ -	0,00%	€ -	0,00%	€ -	0,00%
3	Contributi agli investimenti	€ 47.946,69	100,00%	€ -	0,00%	€ -	0,00%
5	Altre spese in conto capitale	€ -	0,00%	€ -	0,00%	€ -	0,00%
	TOTALE	€ 47.946,69	100%	€ -	0,00%	€ -	0,00%

MISSIONE 20 – FONDI ED ACCANTONAMENTI

La missione "Fondi e accantonamenti" ha un contenuto prettamente contabile ed è destinata ad evidenziare gli importi degli stanziamenti di spesa per accantonamenti.

In particolare il programma 1 comprende i fondi di riserva di competenza e di cassa che sono tassativamente previsti dall'art.166 commi 1 e 2quater del d.Lgs. 267/2000 che vengono di seguito riportati.

1. Nella missione "Fondi e Accantonamenti", all'interno del programma "Fondo di riserva", gli enti locali iscrivono un fondo di riserva non inferiore allo 0,30 e non superiore al 2 per cento del totale delle spese correnti di competenza inizialmente previste in bilancio

.....

2-quater. Nella missione "Fondi e Accantonamenti", all'interno del programma "Fondo di riserva", gli enti locali iscrivono un fondo di riserva di cassa non inferiore allo 0,2 per cento delle spese finali, utilizzato con deliberazioni dell'organo esecutivo.

Programma 1– Fondo di riserva

Spese correnti

MACR.	DESCRIZIONE	Anno 2022		Anno 2023		Anno 2024	
		Stanziamiento	% su Tot.	Stanziamiento	% su Tot.	Stanziamiento	% su Tot.
1	Redditi da lavoro dipendente	€ -	0,00%	€ -	0,00%	€ -	0,00%
2	Imposte e tasse a carico dell'ente	€ -	0,00%	€ -	0,00%	€ -	0,00%
3	Acquisto di beni e servizi	€ -	0,00%	€ -	0,00%	€ -	0,00%
4	Trasferimenti correnti	€ -	0,00%	€ -	0,00%	€ -	0,00%
5	Trasferimenti di tributi	€ -	0,00%	€ -	0,00%	€ -	0,00%
7	Interessi passivi	€ -	0,00%	€ -	0,00%	€ -	0,00%
9	Rimborsi e poste correttive delle entrate	€ -	0,00%	€ -	0,00%	€ -	0,00%
10	Altre spese correnti	€ 5.005,07	100,00%	€ 4.505,07	100,00%	€ 5.200,00	100,00%
	TOTALE	€ 5.005,00	100%	€ 4.505,07	100%	€ 5.200,00	100%

Programma 3– Altri fondi

Il Programma 3 contiene il **Fondo rinnovi contrattuali**. Tale fondo, raccoglie le previsioni dei futuri aumenti degli stipendi dei dipendenti in attesa dell'approvazione del nuovo Contratto Collettivo regionale.

Si ricorda infatti che ai sensi del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria di cui all'Allegato 4/2 al D.Lgs. 118/2011 e smi - punto 5.2 lettera a "Nelle more della firma del contratto si auspica che l'ente accantoni annualmente le necessarie risorse concernenti gli oneri attraverso lo stanziamento in bilancio di appositi capitoli sui quali non è possibile assumere impegni ed effettuare pagamenti".

Spese correnti

MACR.	DESCRIZIONE	Anno 2022		Anno 2023		Anno 2024	
		Stanziamiento	% su Tot.	Stanziamiento	% su Tot.	Stanziamiento	% su Tot.
1	Redditi da lavoro dipendente	€ -	0,00%	€ -	0,00%	€ -	0,00%
2	Imposte e tasse a carico dell'ente	€ -	0,00%	€ -	0,00%	€ -	0,00%
3	Acquisto di beni e servizi	€ -	0,00%	€ -	0,00%	€ -	0,00%
4	Trasferimenti correnti	€ -	0,00%	€ -	0,00%	€ -	0,00%
5	Trasferimenti di tributi	€ -	0,00%	€ -	0,00%	€ -	0,00%
7	Interessi passivi	€ -	0,00%	€ -	0,00%	€ -	0,00%
9	Rimborsi e poste correttive delle entrate	€ -	0,00%	€ -	0,00%	€ -	0,00%
10	Altre spese correnti	€ 8.400,00	100,00%	€ 8.400,00	100,00%	€ 8.400,00	100,00%
	TOTALE	€ 8.400,00	100%	€ 8.400,00	100%	€ 8.400,00	100%

MISSIONE 99 – SERVIZI PER CONTO TERZI

La missione “Servizi per conto terzi” ricomprende le spese per ritenute previdenziali e assistenziali al personale, ritenute erariali, altre ritenute al personale per conto terzi, restituzione di depositi cauzionali, spese per acquisti di beni e servizi per conto di terzi, spese per trasferimenti per conto terzi, anticipazione di fondi per il servizio economato, restituzione di depositi per spese contrattuali.

Programma 1– Servizi per conto terzi e partite di giro

MACR.	DESCRIZIONE	Anno 2022		Anno 2023		Anno 2024	
		Stanziamiento	% su Tot.	Stanziamiento	% su Tot.	Stanziamiento	% su Tot.
1	Redditi da lavoro dipendente	€ 116.000,00	53,21%	€ 116.000,00	53,21%	€ 116.000,00	53,21%
2	Imposte e tasse a carico dell'ente	€ 102.000,00	46,79%	€ 102.000,00	46,79%	€ 102.000,00	46,79%
3	Acquisto di beni e servizi	€ -	0,00%	€ -	0,00%	€ -	0,00%
4	Trasferimenti correnti	€ -	0,00%	€ -	0,00%	€ -	0,00%
5	Trasferimenti di tributi	€ -	0,00%	€ -	0,00%	€ -	0,00%
7	Interessi passivi	€ -	0,00%	€ -	0,00%	€ -	0,00%
9	Rimborsi e poste correttive delle entrate	€ -	0,00%	€ -	0,00%	€ -	0,00%
10	Altre spese correnti	€ -	0,00%	€ -	0,00%	€ -	0,00%
	TOTALE	€218.000,00	100%	€ 218.000,00	100%	€ 218.000,00	100%

RIEPILOGO PER MISSIONI

Spese correnti

	Anno 2022		Anno 2023		Anno 2024	
	Stanziamiento	% su Tot	Stanziamiento	% su Tot	Stanziamiento	% su Tot
Missione 01 – Servizi generali e istituzionali	€ 676.594,93	97,99%	€ 682.794,93	98,15%	€ 682.100,000	98,05%
Missione 03 – Ordine pubblico e sicurezza		0,00%		0,00%		0,00%
Missione 11 – Soccorso civile		0,00%		0,00%		0,00%
Missione 12 – Politica sociale e famiglia		0,00%		0,00%		0,00%
Missione 14 – Sviluppo economico e competitività		0,00%		0,00%		0,00%
Missione 20 – Fondi e accantonamenti	€ 13.905,07	2,01%	€ 12.905,07	1,85%	€ 13.600,000	1,95%
TOTALE	€ 648.700,00	100%	€ 654.000,00	100%	€ 656.000,00	100%

Spese per investimenti

	Anno 2022		Anno 2023		Anno 2024	
	Stanziamiento	% su Tot	Stanziamiento	% su Tot	Stanziamiento	% su Tot
Missione 01 – Servizi generali e istituzionali	€ 925.481,10	95,07%	€ 15.000,00	100,00%	€ 15.000,00	100,00%
Missione 03 – Ordine pubblico e sicurezza	€ 47.946,69	4,93%	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	0,00%
Missione 09– Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	0,00%
TOTALE	€ 973.427,79	100%	€ 15.000,00	100%	€ 15.000,00	100%

ANALISI E VALUTAZIONE DEGLI IMPEGNI PLURIENNALI DI SPESA GIA' ASSUNTI

Nei bilanci precedenti sono stati presi alcuni impegni pluriennali (obbligazioni giuridiche di spesa) con validità nel periodo considerato del bilancio 2022-2024.

Per la parte corrente riguardano la prestazione di alcuni servizi a favore dell'Ente in campo informatico e per la centrale di committenza, tra cui le polizze assicurative.

M	P	T	Macr	OGGETTO	OBBLIGAZIONI GIURIDICHE ANNO 2023	OBBLIGAZIONI GIURIDICHE ANNO 2024	TOTALE
1	8	1	3	PRESTAZIONE DI ALTRI SERVIZI PER SERVIZIO STATISTICA E INFORMATICA	5.909,60	5.831,60	11.741,20
1	11	1	3	ABBONAMENTI E BANCHE DATI SERVIZIO CUC	616,60	0,00	616,60
1	11	1	10	POLIZZE ASSICURATIVE	9.694,63	0,00	9.694,63

Per la parte capitale non ci sono obbligazioni giuridiche.

SEZIONE OPERATIVA

Parte 2

PROGRAMMAZIONE LAVORI PUBBLICI

La programmazione e la realizzazione delle opere pubbliche si concretizza nel programma triennale e nell'elenco annuale dei lavori da realizzare così come previsto dalla normativa vigente (art.21 del D.Lgs.50/2016 e art.7 della L.R. n.14/2002).

La Comunità Sile non ha previsto nel proprio bilancio la realizzazione in via diretta di opere pubbliche e quindi non ha adottato il programma delle opere pubbliche per il triennio 2022-2024.

PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI SERVIZI E FORNITURE

Si ricorda che l'art. 21 del D. Lgs. 18 aprile n. 50 del 18/04/2016 (Nuovo Codice dei contratti, pubblicato sulla G.U. n. 91 del 19 aprile 2016) stabilisce:

- *al comma 1 che “Le amministrazioni aggiudicatrici e gli enti aggiudicatori adottano il programma biennale degli acquisti di beni e servizi e il programma triennale dei lavori pubblici, nonché i relativi aggiornamenti annuali. I programmi sono approvati nel rispetto dei documenti programmatici e in coerenza con il bilancio e, per gli enti locali, secondo le norme che disciplinano la programmazione economico finanziaria degli enti”;*
- *al comma 6 che “Il programma biennale di forniture e servizi e i relativi aggiornamenti annuali contengono gli acquisti di beni e di servizi di importo unitario stimato pari o superiore a 40.000 euro. Nell’ambito del programma, le amministrazioni aggiudicatrici individuano i bisogni che possono essere soddisfatti con capitali privati. Le amministrazioni pubbliche comunicano, entro il mese di ottobre, l’elenco delle acquisizioni di forniture e servizi d’importo superiore a 1 milione di euro che prevedono di inserire nella programmazione biennale al Tavolo tecnico dei soggetti di cui all’articolo 9, comma 2, del decreto legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, che li utilizza ai fini dello svolgimento dei compiti e delle attività ad esso attribuiti. Per le acquisizioni di beni e servizi informatici e di connettività le amministrazioni aggiudicatrici tengono conto di quanto previsto dall’articolo 1, comma 513, della legge 28 dicembre 2015, n. 208”;*
- *al comma 7 che “Il programma biennale degli acquisti di beni e servizi e il programma triennale dei lavori pubblici, nonché i relativi aggiornamenti annuali sono pubblicati sul profilo del committente, sul sito informatico del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e dell’Osservatorio di cui all’articolo 213, anche tramite i sistemi informatizzati delle regioni e delle provincie autonome di cui all’articolo 29, comma 4”;*

Nel biennio considerato non si prevedono nel bilancio diretto della Comunità acquisti di beni e di servizi di importo unitario stimato pari o superiore a 40.000 euro.

PROGRAMMA DEGLI INCARICHI COLLABORAZIONI E CONSULENZE

L’art. 3, comma 55, della Legge 24 dicembre 2007, n. 244, come modificato dall’art. 46, comma 2, del D.L. 112/08, convertito con L. 133/08, stabilisce che l’affidamento, da parte degli enti locali, di incarichi mediante contratti di collaborazione autonoma, di natura occasionale o aventi carattere di collaborazione coordinata e continuativa, a persone fisiche estranee all’Amministrazione possa avvenire con riferimento alle attività istituzionali stabilite dalla legge, ovvero nell’ambito di un programma approvato dal Consiglio Comunale, ai sensi dell’art. 42, comma 2, lett. b) del D. Lgs. n. 267/2000.

Al momento non si hanno in previsione incarichi ricadenti in tale fattispecie.

PROGRAMMAZIONE TRIENNALE DEL FABBISOGNO DEL PERSONALE

Le amministrazioni pubbliche adottano il piano triennale dei fabbisogni di personale, così come previsto dall'art. 6, comma 2, del D.Lgs. 165/2001, in coerenza con la pianificazione pluriennale delle attività e della performance, nonché con le linee di indirizzo emanate con decreto del Ministero per la semplificazione e la pubblica amministrazione. Il piano triennale indica le risorse finanziarie destinate all'attuazione del piano, nei limiti delle risorse quantificate sulla base della spesa per il personale in servizio e di quelle connesse alle facoltà assunzionali previste dalla legislazione vigente.

La consistenza della dotazione organica e la sua rimodulazione deve avvenire in base ai fabbisogni programmati e nel potenziale limite finanziario. La copertura dei posti vacanti deve rispettare i limiti delle assunzioni previsti dalla legislazione vigente

Il piano per il fabbisogno del personale è stato adottato con deliberazione del Comitato Esecutivo n.1 del 01/02/2022 e prevede le seguenti assunzioni:

Anno 2022

- l'assunzione di n. 1 istruttore amministrativo di cat. C a tempo pieno e indeterminato, con assegnazione all'Area Centrale di Committenza con procedura selettiva;

Anno 2022, 2023, 2024

- sostituzione, anche anticipatamente, del personale che eventualmente cesserà dal servizio, anche con categorie più basse, secondo le modalità previste dalla normativa vigente e nei limiti delle disponibilità di bilancio nonché nel rispetto dei vincoli di spesa previsti dalla normativa vigente;
- l'attivazione delle assunzioni mediante le forme di lavoro flessibile, in relazione ad esigenze di carattere temporaneo per le quali non si potrà far fronte con il personale attualmente in organico e nei limiti delle disponibilità di bilancio e nel rispetto dei vincoli di spesa previsti dalla normativa vigente.

La dotazione organica della Comunità Sile alla data del 01.01.2022, così come rilevata dal personale in servizio e dalle assunzioni programmate, risulta composta da n. 7 dipendenti così come evidenziato dall'allegato B alla sopracitata deliberazione e di seguito riportato:

DOTAZIONE ORGANICA AL 01.01.2022			
Cat.	DOTAZIONE ORGANICA	PERSONALE IN SERVIZIO	VACANTI
C	6	5	1
D	2	2	0
Totale	8	7	1

La Comunità Sile non ha conferito incarichi dirigenziali al di fuori della dotazione organica ex art. 110 comma 2 del D-lgs 267/2000.

Il Piano triennale di fabbisogno di personale e di conseguenza, la dotazione organica potrà essere oggetto di modifiche al verificarsi di nuove e sopravvenute esigenze non prevedibili allo stato attuale, nonché al fine di porre in essere eventuali correttivi per sopravvenute normative regionali o nazionali.

PIANO TRIENNALE AZIONI POSITIVE

Premesso che fra i principi fondamentali del nostro ordinamento, costituzionalmente garantiti c'è quello della parità tra i sessi, intesa come parità di trattamento e di opportunità tra uomini e donne, che deve essere garantita in tutti i campi, compresi quelli dell'occupazione, del lavoro e della retribuzione. In particolare, il combinato disposto dagli artt. 3 e 51 della Costituzione sancisce il principio della uguaglianza non solo formale ma anche sostanziale tra uomini e donne, da raggiungere tramite la rimozione degli ostacoli, di ordine economico e sociale che limitano di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini. Proprio per eliminare le disuguaglianze di fatto, a fronte di una legislazione, come quella italiana formalmente garantista della parità tra i generi, sono state emanate numerose norme di legge e atti ministeriali, tra cui:

la L. 125/1991, i D.Lgs. 196/2000, 165/2001, 198/2006, La Direttiva sulle misure per attuare pari opportunità tra uomini e donne nelle amministrazioni pubbliche del Ministero per le riforme e innovazioni nella P.A. e del Ministero per le pari opportunità del 23/5/2007 prevedono che le Amministrazioni Pubbliche predispongano un Piano di Azioni Positive per la "rimozione degli ostacoli che, di fatto, impediscono la piena realizzazione di pari opportunità di lavoro e nel lavoro tra uomini e donne".

La comunità Sile ha adottato il piano triennale di azioni positive in materia di pari opportunità di cui all'art. 48 comma 1, del D.lgs 114/2006 n. 198 con deliberazione del Comitato Esecutivo n. 5 del 30.03.2021 e nel corso del triennio intende realizzare i seguenti obiettivi:

- 1) garantire il benessere dei lavoratori mediante la tutela dalle molestie, dai fenomeni di mobbing e dalle discriminazioni;
- 2) garantire il benessere dei lavoratori mediante un ambiente di lavoro sicuro, sereno e caratterizzato da relazioni interpersonali improntate al rispetto della persona ed alla correttezza dei comportamenti;
- 3) promuovere le pari opportunità all'interno dell'ente, anche in materia di formazione, di aggiornamento e di qualificazione professionale e nelle procedure di reclutamento del personale;
- 4) facilitare l'utilizzo di forme di flessibilità orarie od altri strumenti finalizzati al superamento di specifiche situazioni di disagio;
- 5) promuovere la comunicazione e la diffusione delle informazioni sui temi delle pari opportunità.

AMBITO DI AZIONE: TUTELA DALLE MOLESTIE E/O DISCRIMINAZIONI, LA VALORIZZAZIONE DEL BENESSERE DI CHI LAVORA E CONTRO LE DISCRIMINAZIONI (**OBIETTIVO 1**)

Questo Ente si impegna a porre in essere ogni azione necessaria ad evitare che si verifichino sul posto di lavoro situazioni conflittuali determinate, ad esempio, da:

- pressioni o molestie sessuali;
- casi di mobbing;
- atteggiamenti miranti ad avvilire il dipendente, anche in forma velata ed indiretta;
- atti vessatori correlati alla sfera privata del lavoratore o della lavoratrice sotto forma di discriminazioni.

AMBITO DI AZIONE: TUTELA DEL BENESSERE (**OBIETTIVO 2**)

Questo Ente si impegna a promuovere il benessere collettivo ed individuale.

Tali finalità verranno realizzate attraverso le seguenti attività:

- accrescimento del ruolo e delle competenze delle persone che lavorano relativamente al benessere proprio e dei colleghi;
- prevenzione dello stress da lavoro correlato ed individuazione di azioni di miglioramento, in adempimento agli obblighi previsti dalla vigente normativa.

AMBITO DI AZIONE: PROMOZIONE DI PARI OPPORTUNITA' (OBIETTIVO 3)

Questo Ente si impegna a rimuovere gli ostacoli che impediscono la realizzazione di pari opportunità nel lavoro e nell'accesso allo stesso.

Tali finalità verranno realizzate mediante:

- la formazione e aggiornamento di tutto il personale, senza discriminazione di genere, consentendo la uguale possibilità per le donne e gli uomini lavoratori di frequentare i corsi individuati;
- la previsione di una riserva delle donne, salvo motivata impossibilità, di almeno 1/3 dei posti di componenti delle commissioni di concorso o selezione.

Non sono previsti posti in dotazione organica che siano prerogativa di soli uomini o di sole donne. Nello svolgimento del ruolo assegnato, l'Ente valorizza attitudini e capacità personali.

AMBITO DI AZIONE: CONCILIAZIONE E FLESSIBILITA' (OBIETTIVO 4)

Questo Ente si impegna a favorire le politiche di conciliazione tra responsabilità professionali e familiari.

Tali finalità verranno realizzate mediante:

- la raccolta di dati sull'orario di lavoro, sulle necessità in ordine alla flessibilità di orario e di organizzazione del lavoro, nell'ottica della conciliazione dei tempi di vita/lavoro, dell'economia degli spostamenti, delle particolari situazioni ed esigenze familiari, oltre che dell'ottimizzazione dei tempi di lavoro;

L'Ente assicura a ciascun dipendente la possibilità di usufruire di un orario flessibile in entrata e in uscita.

AMBITO DI AZIONE: INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE (OBIETTIVO 5)

Questo Ente si impegna a garantire la comunicazione e la diffusione delle informazioni sui temi delle pari opportunità e della tutela del benessere lavorativo.

Tali finalità verranno realizzate mediante:

- diffusione delle conoscenze ed esperienze, nonché di altri elementi informativi, documentali, tecnici e statistici sui problemi delle pari opportunità e sulle possibili soluzioni da adottare;
- condivisione di materiale informativo sui temi delle pari opportunità di lavoro e del benessere lavorativo (normativa, esperienze significative realizzate, progetti europei finanziabili, ecc.).

PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI DEI BENI PATRIMONIALI

Attualmente la Comunità Sile non ha beni da alienare e valorizzare né prevede di fare delle acquisizioni nel triennio considerato dal Bilancio di Previsione.

Elenco firmatari

ATTO SOTTOSCRITTO DIGITALMENTE AI SENSI DEL D.P.R. 445/2000 E DEL D.LGS. 82/2005 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

Questo documento è stato firmato da:

NOME: PEDRON MASSIMO

CODICE FISCALE: PDRMSM73M01F7700

DATA FIRMA: 02/02/2022 12:57:43

IMPRONTA: 1761C950BEF4DF88E42CD8F686CFC6D645270FFE38EDB64B0E78B19CAA28BDAB
45270FFE38EDB64B0E78B19CAA28BDAB547C3A00596DF7533CC2FF60E39B8000
547C3A00596DF7533CC2FF60E39B800038A986DB5A1483BE42AA1E031789561F
38A986DB5A1483BE42AA1E031789561F09BA14BD8D1D7B3093F9596ABCA26F6D

Elenco firmatari

ATTO SOTTOSCRITTO DIGITALMENTE AI SENSI DEL D.P.R. 445/2000 E DEL D.LGS. 82/2005 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

Questo documento è stato firmato da:

NOME: PEDRON MASSIMO

CODICE FISCALE: PDRMSM73M01F7700

DATA FIRMA: 11/02/2022 10:48:27

IMPRONTA: 5E24AF56FADEFBCCCBED1919B4BC6C1CD12E05566B7E67706CC49FD95681CCC2
D12E05566B7E67706CC49FD95681CCC2C49D2AE816AC1D1848AC273A1A21C362
C49D2AE816AC1D1848AC273A1A21C362E20634AF6B51AE03D102CD2BEFCA8ABB
E20634AF6B51AE03D102CD2BEFCA8ABBBF075C5E26D16F5EBE9C62C724AB3AEE

NOME: PUTTO MARCO

CODICE FISCALE: PTTMRC77T24I403B

DATA FIRMA: 14/02/2022 11:24:00

IMPRONTA: 736E4D551AE332D82082780B71E71A429ADE668B06527203BEFC41BA67284B78
9ADE668B06527203BEFC41BA67284B78472F2B5AB0ADDE75B30C6A02469F34AD
472F2B5AB0ADDE75B30C6A02469F34ADE3282424DD521A788CB2BB2BC7184AF3
E3282424DD521A788CB2BB2BC7184AF397910F66FB48D0283A80E6373949E863